

Verona Piazza delle Erbe

La Piazza delle Erbe es la plaza más antigua de la ciudad de Verona, Italia, situada en la zona del antiguo foro romano. En la edad romana era el centro de la vida política y económica; con el tiempo los edificios romanos han sido sustituidos por edificios medievales. En 2012 se consideró la plaza italiana más recomendada del mundo según una investigación realizada por la Fundación Marilena Ferrari, que revisó durante un año las sugerencias de viajes de cien de los principales periódicos del mundo.

El lado norte está ocupado por el antiguo Palazzo del Comune, la Torre dei Lamberti, la Casa dei Giudici y las Case Mazzanti.

El lado oeste, el más pequeño, está cerrado por el Palazzo Maffei, de estilo barroco y adornado con estatuas de dioses griegos: Júpiter, Hércules, Minerva, Venus, Mercurio y Apolo.

El lado noroeste de la plaza se eleva en el lugar del antiguo capitolio romano, que miraba hacia el Foro. Muchas viviendas conservan frescos. En el lado sur está la Casa dei Mercanti (o Domus Mercatorum), donde actualmente tiene sede la Banca Popolare di Verona. Las otras casas, menos conocidas, recuerdan por su relación altura-anchura las casas torres de origen comunal.

Entre 1884 y 1951 atravesaban la plaza las vías del tranvía de Verona. El monumento más antiguo de la plaza es la fuente coronada con la estatua denominada "Madonna Veronese". Esta estatua es en reali-



dad de la época romana, fechada en 380.

Otro monumento histórico es el capitel, llamado Tribuna. Se fechó en torno al siglo XIII, época en la que fue utilizado para varias ceremonias: en particular bajo él se sentaban los podestà durante la ceremonia de toma de posesión y allí prestaban juramento los pretores.

Hacia la Via Cappello hay una antigua columna coronada con un quiosco del siglo XIV, en cuyas hornacinas están esculpidas con relieve las figuras de la Virgen y de los santos Zenón, Pedro Mártir y San Cristóbal. Delante del Palazzo Maffei hay una magnífica columna de mármol blanco, en cuya cima está el león de San Marcos, símbolo de la República de Venecia.

L'Angolo di Ugo



Ugo Di Martino

Il Referendum Costituzionale di Ottobre

Perché votare SÌ

Appena due anni orsono l'Italia si dibatteva in una profonda crisi che rischiava di travolgere il Paese. Gli italiani guardavano, con fiducia e speranza verso l'unica istituzione che avrebbe potuto tirarci fuori dal baratro: La Presidenza della Repubblica. Il Presidente Giorgio Napolitano, uomo apprezzato in tutto il mondo per la sua integrità, moralità, intelligenza ed acume politico, accettò un secondo mandato, d'accordo con i politici, per favorire la nascita di un nuovo Governo, con il compito di attuare le auspiccate Riforme, mai effettuate da oltre trent'anni, e quindi tirare fuori dalle secche il Paese.

A tal fine nasceva prima il Governo Letta e successivamente il Governo Renzi.

Fare delle riforme in un Paese come l'Italia è una impresa veramente ardua, l'Italia è un Paese organizzato in Lobby e corporazioni che hanno sempre impedito qualunque riforma utile al cambiamento a salvaguardia dei privilegi di cui esse godono, fra le tante c'è anche quella

Pag. 2

Una codazzina

Mariana Pellegrino protagonista del design emergente

L'abbiamo vista crescere qui a Caracas, Mariana Pellegrino, studiare alla Codazzi e sembra ieri che assistemmo alla sua maturità scientifica nell'unica scuola italiana con doppia parifica dello Stato Italiano e dello Stato Venezuelano.

Poi come i nonni, prese la sua valigia piena di sogni e fece il viaggio al contrario dal Venezuela verso l'Italia.

A Roma si iscrive all'Istituto europeo di design (IED) è una scuola professionale privata di disegno industriale che opera nel campo della formazione e della ricerca, offre



La designer italo venezuelana Mariana Pellegrino mentre illustra alla stampa la sua opera Issa e Eolo design Giorgio Taormina, Tommaso Ferrini, Mariana Pellegrino

co Morelli e si trova in dodici città (Milano, Roma, Torino, Venezia, Como, Firenze, Cagliari, (Italia) Barcellona, Madrid (Spagna), São Paulo, Rio de Janeiro (Brasile), Pechino e Shanghai (Cina)). L'Istituto eroga circa 30 diversi corsi triennali post-diploma in 5 lingue: inglese, italiano, spagnolo, cinese e portoghese, oltre a corsi stagionali o master post-laurea.

Pag. 17

Editoriale

Umberto Calabrese



È dal 2000 che difendo gli Italiani del Venezuela e ho sempre trovato Ugo Di Martino al mio fianco, caro Mariano Palazzo

Io sono venuto qui a Caracas per la prima volta nell'ottobre 2008, e quando nel lontano 2000 ho cominciato a difendere a Roma gli Italiani del Venezuela come dirigente politico dell'Ulivo e dirigente dell'Udeur, tutti mi dicevano di mettermi in contatto con un certo Ugo Di Martino, perché lui da sempre ci difende ed aiuta... Io continuai a organizzare incontri alla Camera dei Deputati, a favore degli italiani del Venezuela, come dirigente politico dell'Udeur in stretta collaborazione con Gente X Venezuela un movimento di Italo Venezuelani, ritornati in Italia; ma non conobbi Ugo Di Martino, ma

tutti mi parlavano bene di lui. Conobbi Ugo Di Martino alcuni anni dopo a Roma, nella selezione degli aspiranti candidati, presentatomi da una amica comune, che poi divenne mia moglie, come, e lo è tutt'ora: amico di famiglia. Tralascio il resto che ha poca importanza, quello che mi sento di sottolineare è che Ugo Di Martino era lo è, e lo sarà, che piaccia o non piaccia, nonostante il suo carattere e i suoi modi alle volte rudi da mascolo siciliano di Pachino, la dove il mar Jonio diventa Mar di Sicilia (Mediterraneo) e tutto è come lui caldo, rude e buono, il difensore degli Italiani del Venezuela.

Pag. 2



Editadopor: Editorial Espacio Agora C.A.
y Ugo Di Martino
Por Licencia de Ass.ne Spazio Agorà.
PIAZZA ITALIA Rif. J-40283048-3,
Depósito legal PP-201301DC1633,
N° ISSN 2343-6018.
Dirección: Avenida José Felix Ribas,
Edificio Meramary, Chacao, Caracas.
Teléfonos:
(0212) 935.56.79, 266.17.74



www.agoramagazine.it
Piazza Italia, Anno IV, N° 2, Supplemento di Agorà Magazine ANNO X, N° 158, 06 giugno 2016.
Registrato al Tribunale di Roma (Italia)
N° 358/2007 del 27 luglio 07- Edito da Ass.ne Spazio Agorà.

Director

Umberto Calabrese

Director Editorial

Nunzia Auletta

Director Responsable

Enza Beltrone

ViceDirector

Roberto De Giorgi

Coordinación Editorial

Elizabeth García Sanabria - CNP 9409

Coordinación de Redacción

Rosymer Rodríguez

Colaboradores

Elizabeth García Sanabria

Roberto de Giorgi

Ugo Di Martino

Adriana Macchia

Antonio Nazzaro

Carla Vallefucio

Giuseppe Gino Di Nardo C.

Teresina Giustiniano

Hugo Travaglini

Giuseppe Finazzo

Giovanni Di Vaira

Giorgio Battistoni

Xiomara Reyes

Zoraida Depablos

Marisela Montes

Desirée Depablos

Coordinación de Diseño

Héctor Merino

Publicidad y Mercadeo

0212 935.5679

0412 558.6617

ventas.piazzaitalia@agoramagazine.it

Contacto

redaccion.piazzaitalia@agoramagazine.it

Piazza Italia no se hace responsable por las opiniones emitidas por sus colaboradores.
Distribución gratuita en: Consulado y Viceconsulado de Italia, Casa de Italia, Club Italo Venezolano, Restaurantes de cocina italiana.
También descargable en PDF en
www.agoramagazine.it
Fotografías de cortesía o extraídas de internet.

Editoriale

Il mio compromesso è sempre stato e sempre sarà di essere dalla parte degli italiani del Venezuela

da Pag. 1

Non sono Marco Antonio e non sto celebrando Cesare, ma sto dando a Cesare quel che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio!

Quindi normale che quando ho espresso a Ugo Di Martino, vedendone la necessità è lo spazio imprenditoriale di fare un giornale cartaceo qui in Venezuela, dopo che le mie testate on line in italiano e spagnolo Agorà Magazine e Agorà Magazine Latino, si erano saldamente radicate in Venezuela e in America Latina, tanto da divenire caso di Studio delle Università latino americane, ho pensato di farlo con la persona giusta, un amico, una persona come me siciliana, e che ama come amo io gli Italiani del Venezuela.

Adesso voi lettori giustamente vi state chiedendo e che ci vieni a dire a noi che lo conosciamo da oltre 50 anni chi è Ugo Di Martino? O come direbbero a Catania ma che ci stai cuntando c'è a noi lo cunuscimo megghiu de tia, stai babbiano! E no amici miei, non sto babbiano (dicendo stupidaggini) perché per alcuni rappresentanti del Comites di Caracas e non sapete quanto mi dispiace, doverlo dire: Ugo Di Martino è uno sconosciuto, e ripeto mi dispiace dover dire al Signor Mariano Palazzo, con cui ho personalmente ottimi rapporti che Ugo Di Martino non è quel "alieno" che egli dipinge nella lettera aperta pubblicata sulla Voce d'Italia, perché se il Signor Mariano Palazzo deve dare conto giustamente ai suoi 533 elettori personali e come leader della sua lista a 1.535 elettori. Il signor

Ugo Di Martino deve dare conto a ben 1.030 elettori personali e a ben 2.471 elettori della sua lista di cui è leader. Senza toccare sfere che nulla hanno a che fare con il Comites perché rientrano nella politica partitica e allora i numeri diventano ben più consistenti per Ugo Di Martino. Altri punti della lettera aperta sono argomenti interni del Comites e non è mia sfera di azione. Dico questo perché io credevo, che appunto come il Signor Mariano Palazzo ha sottolineato il voto "Bulgaro" a prescindere dall'appartenenza di Lista, di 18 voti su 18 era il giusto riconoscimento a l'impegno di 50 anni di Ugo Di Martino al servizio "gratuito" degli italiani del Venezuela. E non c'è italiano del Venezuela, che non conosca il carattere di questo figlio di Sicilia, le pagine dell'archivio storico della Voce d'Italia diretto dal grande e indimenticato Gaetano Bafile sono lì a testimoniare però l'impegno quotidiano a servizio di noi Italiani del Venezuela. Caro Mariano siamo amici e tale voglio restare, giudica Ugo Di Martino per i fatti della sua Presidenza e non mescolare altro che con la Presidenza Di Martino non c'entra, come non c'entra con voi tutti eletti in questo Comites. Se tu conoscevi, e lo conoscevi sapevi che ha un carattere, forte e sanguigno, fermo nella difesa dei suoi connazionali, ma l'hai votato come Presidente per tua stessa ammissione perché ne riconosci esperienza e l'impegno.

Poi se devo trasformare questa libera a tutti Piazza Italia, in un fortino di resistenza partitica a malincuore, ma

ci metto un nano secondo ad issare le bandiere partitiche e a noi Cattolici Democratici non ci ha mai fatto paura nessuno ne fascisti ne comunisti i primi li abbiamo combattuti sui monti e gli altri nelle urne ed abbiamo sempre vinto. Non è questo lo scopo di Piazza Italia El periodico de los italo-venezolanos, noi siamo stati, lo siamo e resteremo se non attaccati, una Piazza Italia, libera e per tutti, dove darsi appuntamento, per vedersi, incontrare, discutere, e vendere le proprie merci, ma soprattutto è la Piazza Italia di tutti e proprio tu, le tue attività sociali e politiche ne sono la più concreta prova e testimonianza. Tu hai fatto la tua lettera aperta ed essendo aperta tutti hanno diritto a risponderti, compreso io e ti rispondo per le parti che come Italiano del Venezuela mi hanno turbato e fatto girare i cabassisi. Non è tempo credimi di litigare, gli Italiani del Venezuela non capirebbero, abbiamo noi tutti veri e quotidiani problemi il cibo, l'acqua, le medicine, persone ammalate in casa da curare senza aiuto di nessuno, i nostri pensionati a cui arriva una miseria per questione di calcolo di cambio, questo mi piacerebbe che il Comites affrontasse tutti i giorni, questo è dare conto ai tuoi elettori, questo è il mio impegno come Piazza Italia e non altro, la gente vuole essere ascoltata, aiutata, vuole forse solo un abbraccio e sentirsi Italiano fra Italiani e non abbandonato a se stesso. Un abbraccio ed amici spero come e più di prima.

@piazzaitaliaVz

Il Referendum Costituzionale di Ottobre

Perché votare SÌ

da Pag. 1

dei politici, i quali difendono con l'arte del non fare, i loro interessi e quelli dei loro sostenitori. La parola d'ordine, di Gattopardiana memoria è quella di fare affinché nulla cambi e contrapporsi con tutti i mezzi contro chi le riforme tenti di farle sul serio. QUESTO è il VERO PROBLEMA, infatti, caso assai insolito, accade che il Capo del Governo dott. Renzi le riforme, ligio al mandato ricevuto, li vuole fare davvero, creando così, prima il panico e dopo la controreazione dei politici. Renzi diventa il nemico numero uno, tutti i partiti sono contro di Lui, compresa la minoranza del suo stesso partito, i cosiddetti ex comunisti che mal sopportano la perdita del potere.

Si forma così una strana coalizione, Nemici che diventano Amici per

abbattere il Nemico comune. POVERA ITALIA che male ha fatto per meritarsi questa classe politica litigiosa incosciente?

Questa strana compagnia sta cercando di trasformare un atto di grande democrazia come il REFERENDUM in una grande battaglia politica, cercando di nascondere i loro veri obiettivi dietro un "fumus" con argomenti strumentali, disconoscendo gli impegni presi ma ancora, cosa più grave, fregandosi degli interessi dell'Italia e delle esigenze degli italiani.

Ebbene il mio invito è quello di NON cadere in questo stupido tranello. La Costituzione Italiana, per quanto attiene la parte in discussione va cambiata, così come sostenuto da tanti autorevoli Costituzionalisti, Essa non è più coerente ai

tempi attuali. La riforma non modifica nessuno dei principi di libertà e di democrazia, ma riordina la parte che interessa il Parlamento. Il bicameralismo perfetto all'italiana mostra tutti i suoi limiti e le sue contraddizioni laddove, per approvare una legge occorrono tempi lunghissimi e spesso, con questo continuo passaggio dal Senato alla Camera e viceversa, la legge esce snaturata della sua stessa essenza. Allo stesso tempo si riordina il tutto con l'abolizione del Senato attuale, con la riduzione di ben 315 SENATORI che non graveranno più sul bilancio dello Stato unitamente ai tanti privilegi che finalmente vengono meno. A questo è da aggiungere la chiusura delle Provincie in via definitiva e l'abolizione

Risposta di Ugo di Martino a S.E. Silvio Mignano alla sua lettera pubblicata nello scorso numero di Maggio

Ugo Di Martino
Presidente Comites



Signor. Ambasciatore Silvio Mignano, leggo con evidente stupore nel giornale "Piazza Italia" la sua replica al mio articolo del luglio 2015, nel quale evidenziando un Refuso, relativo a tempi di rilascio dei passaporti, refuso creato involontariamente dal direttore del giornale (1), Ella si sofferma ampiamente sui tempi di rilascio sia di passaporti che della cittadinanza italiana ai richiedenti. Posso assicurarla che io conosco molto bene i tempi di rilascio dell'uno e dell'altra, il mio articolo, e se sono stato poco chiaro, chiedo scusa, era finalizzato ad accorciare al massimo quei tempi che oggi, visto il periodo che stiamo attraversando, sono del tutto inadeguati. Il mio articolo, redatto nella mia qualità di Presidente del Comites, non nasce ne' pe fare polemica con le istituzioni Italiane, che rispetto e da Ella ben rappresentante, ne' dalla volontà di creare allarmismo, ma da un evidente doloroso disagio che mi viene evidenziato giorno dopo giorno dai nostri connazionali. Chi chiede aiuto ed assistenza sono Italiani di prima e seconda generazioni.

Premesso quanto sopra, mi preme evidenziare e meglio chiarire i due problemi che oggi affliggono i nostri concittadini: Passaporti e Cittadinanza, la crisi che attraversa il Venezuela ha determinato nei nostri concittadini, per i noti fatti che ben conosciamo, il desiderio di rientrare in Italia o in altri Paesi dell'unione Europea. La disoccupazione, la paura di affrontare un futuro senza speranza, la mancanza dei beni di prima necessità ed una mancanza totale di sicurezza ha fatto lievitare in maniera esponen-

ziale la richiesta di Passaporti e di cittadinanza Italiana, ciò ha creato un grosso problema agli uffici competenti che debbono soddisfarli. La domanda è questa: Le procedure che regolano il rilascio delle certificazioni invocate a gran voce dai nostri connazionali, è adeguate al tempo che stiamo vivendo? A MIO PARERE La risposta è No.

Stante così le cose, ciascuno nel proprio ruolo si attivi per risolvere la questione. Il mio ruolo è quello di evidenziare i gravi problemi e di chiedere, a chi detiene le leve del potere di risolverli. Così ho fatto.

Evidenziare i problemi, così come ha fatto il sottoscritto, senza nessun sottinteso ma in maniera chiara e precisa, con quella onestà e spirito di servizio che ha animato e anima ogni mia azione, non ha creato ne' poteva creare nessun allarmismo, infatti i problemi in argomento sono conosciuti in tutto il mondo, figuriamoci da chi li vive giornalmente sulla propria pelle, e sono oggetto di articoli di intere pagine sui giornali, vedi il Corriere della sera e Repubblica, nonché trasmissioni RAI di grande impatto come "Petrolio" ed uno "Uno mattina". E' evidente che il problema del Venezuela impattano nella vita di tutti i giorni della nostra comunità.

Pensioni. Le pensioni italiani erogate dall'I.N.P.S. in Euro, ai nostri pensionati, vengono calcolate in bolivares con un cambio non corrispondente al reale valore del Bolivar. Ciò comporta una evidente riduzione del valore della pensione stessa che nella situazione attuale,

ha determinato negli stessi uno stato di povertà intollerabile ed insostenibile.

Per quanto attiene poi, a sollecitare un intervento dei nostri rappresentanti politici, presso il Governo Italiano, ciò rientra a pieno titolo nella mia attuale funzione di Presidente del Comites, finalizzato esclusivamente a sollecitare provvedimenti adeguati ad eliminare gli inconvenienti in argomento.

Infine, consapevole delle difficoltà che Ella affronta giornalmente con la determinazione che la contraddistingue, Le offro la mia piena disponibilità a collaborare per il bene comune della nostra comunità'.

Con stima Ugo Di Martino
(1) N.d.R. - A partire dagli anni 2000 si è affermata una nuova maniera di comporre il titolo. Esso non è più creato in maniera classica, ma puntando sull'elemento più emotivo della notizia. Il titolo indica un'emozione (o un tema), più che descrivere un fatto. Nello speci-

fico è una frase dell'autore e non un titolo di fantasia. Quindi chiediamo scusa per quieto vivere e rispetto e stima delle parti, ma è solo per chiarezza sull'operato del Direttore Responsabile Enza Beltrone per la parte italiana o per la parte venezuelana Direttore responsabile Elisabeth Garzia, due ottimi professionisti iscritti ai rispettivi Ordini professionali, che godono della nostra piena fiducia. Così come prescrivono le norme vigenti abbiamo dato diritto di replica a S.E. Ambasciatore d'Italia nel primo numero successivo edito avendo atteso invano la carta e costretti dalla situazione Paese, al solo formato Pdf nel mese scorso, e al dr Ugo Di Martino nell'edizione corrente mese. Sempre pronti a ospitarvi e grati di scegliere le nostre testate per il confronto civile.

Con amicizia e stima

Per l'Editore Spazio Agorà il Presidente e direttore generale editoriale delle testate (direttore) Umberto Calabrese.

@piazaitaliaVz ✦

Perché votare Sì

da Pag. 2

del CNEL. Non vengono toccati i poteri del Governo e la democrazia ne esce rafforzata. Si riducono i poteri delle Regioni e di conseguenze tutti gli sperperi a cui disgustati abbiamo assistito, si riducono anche gli stipendi ed i privilegi dei Consiglieri Regionali.

Davanti a questo quadro come si fa a votare No? Mantenere in vita tutto ciò a chi potrebbe interessare? Sicuramente agli Italiani no, ma certamente interessa a chi perde i privilegi ed a chi teme talmente il Capo del Governo che desidera eliminarlo dalla scena politica con ogni mezzo. Il mio invito è di non cadere nel tranello di quelli che vogliono trasformare il Referendum, che è il più alto atto della democrazia, in una bagarre insensata.

Il Referendum non è se vogliamo Renzi al Governo o no, il Referendum è se vogliamo modificare la Costituzione o no, ed a questo ci dobbiamo attenerci. Qualunque altra interpretazione lasciamola a chi si vuole servire di noi per i LORO FINI PERSONALI.

In Democrazia L'avversario va battuto con libere elezioni ed espressioni di voto, non con strumentalizzazioni a spese della collettività.

PER QUESTI MOTIVO, HO SENTITO IL BISOGNO di SCRIVERE QUESTO ARTICOLO ed INVITARVI a VOTARE SÌ.

È appena il caso di precisare che il mio non è un articolo politico, a favore o contro qualcuno, è una MIA ESCLUSIVA LIBERA INTERPRETAZIONE DEI FATTI

@piazaitaliaVz ✦

ITAL TV

SENZA PARABOLA

consigliato da **Mauro Nardi**

I MIGLIORI CANALI TELEVISIVI DIRETTAMENTE DALL'ITALIA

50 CANALI

Attivazione e spedizione \$ 150,00

Primi 2 mesi gratis

A soli \$ 15.00 al mese

ventas.piazaitalia@agoramagazine.it

La Repubblica Italiana ha 70 anni, ma non li dimostra

Roberto de Giorgi



La Repubblica è stata fatta dai padri, da dove viene il termine patria, ma i figli oggi non possiamo dire che la rispettino sul serio. La nostra repubblica si fonda sulla democrazia, ma questa sconta di essere persino una democrazia giovane che in questi anni, tra sviluppo ed arretratezze, sconta anche il problema dei gruppi dirigenti non sempre all'altezza, spesso legati ad una casta politica. E poi c'è, tanto per guastare la festa, il referendum costituzionale a ottobre voluto dal Governo Renzi. La costituzione è l'anima della Repubblica, la ragione fondante, farne uso da agone politico o trattarla come una sorta di norma vintage è fortemente sbagliato ed è frutto della manovalanza della politica. La Magna Carta inglese è del 1215 e i sudditi inglesi non la considerano passata; come la Costituzione Americana che dal 1787 impone la sua mano sul popolo americano. Certo qualche cambiamento c'è pure stato in documenti così storici, ma mai sono stati in-

due lavoratori italiani che meritano il rispetto che si deve a chiunque debba rispondere di un grave incidente occorso sul luogo in cui operano. In India sono morte due persone, tragicamente, secondo l'accusa locale per mano dei due marinai italiani che hanno il diritto di difendersi. Ed è giusto che siano tornati in Italia perché tutto accadesse, se accadesse, a bordo di una nave italiana. Ma la Retorica degli eroi di ritorno la lascerei al folclore dell'italietta.



284 (45,7%) cittadini favorevoli alla monarchia. I risultati furono proclamati dalla Corte di cassazione il 10 giugno 1946, mentre il giorno successivo tutta la stampa dette ampio risalto alla notizia. La notte fra il 12 e 13 giugno, nel corso della riunione del Consiglio dei ministri, il presidente Alcide De Gasperi, prendendo atto del risultato, assunse le funzioni di Capo provvisorio dello Stato repubblicano. L'ex re Umberto II lasciò volontariamente il paese il 13 giugno 1946, diretto a Cascais, una città nel sud del Portogallo, senza nemmeno attendere la definizione dei risultati e la pronuncia sui ricorsi, che saranno respinti dalla Corte di Cassazione il 18 giugno 1946; lo stesso giorno la Corte integrò i dati delle sezioni man-

te dei sostenitori della causa monarchica, non sono stati mai confermati dagli storici non di parte. Subito dopo il referendum non mancarono scontri provocati dai sostenitori della monarchia, durante i quali si verificarono alcune vittime, come ad esempio a Napoli, in Via Medina. Il 2 giugno 1946, insieme con la scelta sulla forma dello Stato, i cittadini italiani (comprese le donne, che votavano per la prima volta in una consultazione politica nazionale) elessero anche i componenti dell'Assemblea Costituente che doveva redigere la nuova carta costituzionale. Risultarono votanti 12.998.131 donne e 11.949.056 uomini. Alla sua prima seduta, il 28 giugno 1946, l'Assemblea Costituente elesse a Capo Provvisorio dello Stato Enrico De Nicola. Con l'entrata in vigore della nuova Costituzione della Repubblica Italiana, il 1° gennaio 1948, De Nicola assunse per primo le funzioni di Presidente della Repubblica. Si trattò di un passaggio di grande importanza



Adesso servono verità e giustizia per i due pescatori indiani (le vittime) e per chi è accusato della loro morte, augurandomi che i due marinai siano innocenti". Ma tornando alla festa e a questa celebrazione. La nascita della Repubblica Italiana avvenne a



taccati i punti fondamentali. C'è chi attacca il Governo Renzi sul punto del metodo, riguardo alla riforma della costituzione, aver tolto cioè dal parlamento, depositario della responsabilità e portarla dentro il governo che in tale referendum dovrebbe restare estraneo per non condizionare il voto degli italiani.

C'è stata la polemica sull'ANPI, l'associazione partigiani di Italia che nella stragrande maggioranza hanno detto no alla riforma della Costituzione. La Ministra Boschi è caduta sull'espressione: "i veri partigiani voteranno la riforma" tirandosi la bacchettata della Prof. Lidia Menapace che dai suoi 91 anni suonati, da ex staffetta partigiana le ha risposto: "si ripassi la storia".

Passando alla celebrazione dei 70 anni che avranno il clou nella manifestazione del 2 giugno non possiamo non parlare della possibile sfilata o presenza accanto al premier Renzi del maresciallo Gironi, uno dei marò che torna dall'India per effetto della Suprema corte di Nuova Delhi. Qui ci piace riportare il pensiero di Gianni Serra "Gironi e Latorre non sono due eroi. Sono

seguito dei risultati del referendum istituzionale del 2 e 3 giugno 1946, indetto per determinare la forma di Stato da dare all'Italia dopo la seconda guerra mondiale e che vide 12 717 923 (54,3%) cittadini favorevoli alla repubblica e 10 719



per la storia dell'Italia contemporanea dopo il ventennio fascista, il coinvolgimento nella seconda guerra mondiale e un periodo della storia nazionale assai ricco di eventi. Nello stesso 1948, mese di maggio, fu poi eletto Capo dello Stato Luigi Einaudi, primo Presidente a completare il costituzionale settennato. A Einaudi succedette nel '55 il democristiano Giovanni Gronchi.

Si potrebbe aggiungere che la scelta della Repubblica era anche il frutto del disastro della guerra e del fascismo cui la monarchia non aveva fatto fronte in modo adeguato. Ma tornando all'oggi ci dovremmo chiedere se questa Repubblica Italiana è davvero punto di riferimento delle scelte politiche per il popolo e anche per gli italiani all'estero. Qui potremmo parlare a lungo, ma non guastiamoci la festa. E chiudiamo sul voto referendario che pure dovremo analizzare a tempo debito e in modo opportuno. Ma con la dovuta chiarezza che ci contrastingue. Non si vota sulla persona: "o me o il diluvio". In genere quest'espressione porta sfiga perché poi piove davvero. @piazzaitaliaVz



Comitato Cattolici del NO: "Nel referendum costituzionale NO alla democrazia dimezzata"

La posta in gioco tra il Sì e il No nel prossimo referendum costituzionale è l'abbandono della Costituzione vigente e la sua sostituzione con un sistema di democrazia dimezzata in cui i valori e i diritti riconosciuti nella prima parte della Carta, da cui dipendono la vita, la salute e la possibile felicità del cittadini, sarebbero isolati e neutralizzati per lasciare libero campo al potere del denaro e delle sue istituzioni nazionali e sovranazionali. Questo, col supporto di una legge elettorale congegnata per dare tutto il potere a un solo partito, è il disegno delle riforme istituzionali oggi sottoposte al popolo come nuove, ma concepite da vecchi politici, nostalgici dei modi spicciativi di governo di un lontano passato.

Mettendo mano alla Costituzione questi politici vogliono riaprire vecchie questioni di democrazia risolte da tempo e da cui non si può tornare indietro: divisione dei poteri, sovranità popolare, fiducia parlamentare ai governi senza vincolo di disciplina di partito, libertà e diritti sottratti all'arbitrio dei poteri, anche se espressi dalle maggioranze. Si sarebbero dovute fare al contrario riforme rivolte al futuro, a partire dalla domanda sul perché i diritti al lavoro e a condizioni economiche e sociali che non impediscano il pieno sviluppo della persona umana, pur sanciti in Costituzione, non si sono mai realizzati, e non certo per colpa solo del Senato. È questa domanda, non quella sul numero dei senatori, che avrebbe risvegliato la coscienza pubblica, a cominciare dai giovani oggi così disperati, e curato la piaga sociale dell'assenteismo e dell'indifferenza.

La Costituzione è un bene comune e, pur provenendo ciascuno da parti diverse, comune deve essere la battaglia per la sua cura e la sua difesa, ognuno lottando però con i suoi colori e con le sue bandiere. I cattolici già altre volte, in momenti cruciali della storia della Repubblica, sono stati determinanti con le loro scelte nei referendum per un avanzamento della democrazia e della laicità e per tenere aperta la via di vere riforme. Oggi i cattolici sono di nuovo chiamati a votare NO alle spinte restauratrici, e così ci saranno dei "Cattolici del NO" in questo referendum. Allo stesso modo voteranno NO moltissimi altri, non cattolici, magari anche più motivati e determinati di noi. Ma noi, che pur non siamo soliti nominare la fede

Comitato Cattolici del NO



REFERENDUM MODIFICHE COSTITUZIONALI

nella lotta politica, questa volta diciamo NO proprio come cattolici.

Prima di tutto per una questione di giustizia. Se, nel suo significato più elementare, la giustizia è "la correttezza di una pesata eguale", lo scambio che ci viene proposto, di dar via metà della Costituzione per avere in cambio ancora Renzi al potere, non è giusto. Renzi e la Costituzione non hanno lo stesso peso, e mentre il primo non ci è costato niente (non lo abbiamo nemmeno eletto) la Costituzione ci è costata molto, in pensiero e martiri anche nostri. Perciò, come voto di scambio, Renzi contro la Costituzione è uno scambio ineguale.

Di conseguenza se in questo gioco d'azzardo con la Costituzione Renzi, perdendo, vorrà lasciare il potere, ce ne faremo una ragione. Ma avremo salvato l'idea che ci vuole un minimo d'equità anche in un baratto.

In secondo luogo votiamo NO per una questione di verità. Non è vero che la Costituzione vigente è vecchia, tant'è che da vent'anni si cerca di cambiarla. Vero è che da vent'anni essa resiste, anche grazie a imponenti voti popolari. Vecchia è invece la proposta Costituzione nuova, che dà più potere al potere e meno potere ai cittadini, in ciò tornando allo Statuto albertino concesso dal re e finito in Mussolini. Ma è un'illusione che dia più potere a Renzi e alla Boschi, che già conosciamo; in realtà darà più potere e forza esecutiva a uno di quei mangiapopoli arruffoni e razzisti che oggi circolano in Europa e che facilmente, col marketing delle agenzie pubblicitarie e dei telefonini scambiati per modernità, potrà insediarsi a palazzo Chigi e nei 340 seggi di

replicanti assegnatigli per legge nella Camera residua, con tutti i poteri compreso il diritto di guerra.

Non è vero che con la nuova Costituzione si ridurranno i costi della politica. I deputati restano 630, le spese delle province ricadranno su altri enti, il Senato rimane a gravare sul bilancio pubblico col suo palazzo e tutto il suo apparato, anche se viene ridotto ad un club nobiliare per consiglieri regionali e sindaci che passeranno a Roma uno o due giorni alla settimana (sicché il Senato sarà il primo Ufficio Pubblico a brillare per l'assenteismo del suo personale).

In terzo luogo votiamo no per una questione di patriottismo costituzionale. Consideriamo la Costituzione la nostra Patria, sia come cittadini che come cattolici. Come cittadini temiamo che il crollo dell'architettura della Repubblica causato dalla ristrutturazione in corso travolga anche i diritti e i valori fondamentali. Come cattolici ci sentiamo figli della Costituzione perché, benché inattuata, mette al di sopra di tutto la persona umana e perché fa del lavoro, che una volta era considerato il compito abbruttente del servo, il fondamento stesso della Repubblica e il diritto col quale sta o cade la dignità del cittadino.

Infine votiamo NO per coerenza storica. Per secoli si è chiesto alla Chiesa di riconoscere la sovranità del diritto e la divisione dei poteri, e sarebbe assurdo che proprio ora che il papa le ha solennemente proclamate all'ONU, i cattolici italiani ne abbandonassero la difesa per tornare a quella vecchia, decrepita, infausta cosa che è l'uomo solo al comando e tutti gli altri a dire di sì. Ma coerenza storica ci impone di votare no anche perché i cattolici in Italia hanno messo il meglio di sé nella Costituzione repubblicana. È la cosa migliore che hanno fatto nel Novecento. Dopo la scelta antiunitaria e revanscista della questione romana, dopo la sconfitta del Partito popolare, dopo l'acquiescenza al fascismo, e grazie alla partecipazione alla Resistenza, la Costituzione è stato il dono più alto che i cattolici, certo non da soli, hanno fatto all'Italia. Ora si dovrebbe cambiarla per portarla su posizioni più avanzate (più diritti, più sicurezza sociale, lavoro, cultura, più garanzie contro la cattiva "governabilità" e l'arroganza della politica), non certo sfasciarla.

Queste sono le ragioni, laiche e sacrosante, del nostro NO alla rottamazione costituzionale.

Anna Falcone, avvocatessa, Domenico Gallo, magistrato, Raniero La Valle, giornalista, Raffaele Nogaro, vescovo emerito di Caserta, Lorenza Carlassare, costituzionalista, Paolo Maddalena, vice-presidente emerito della Corte Costituzionale, Boris Ulianich, storico del cristianesimo, Enrico Peyretti, "operaio del leggere e scrivere", Torino, Adisita, settimanale di informazione politica e documentazione, avv. Francesco Di Matteo, Bologna, Giovanni Avena, Roma, Eletta Cucuzza, Roma, Angelo Cifatte, funzionario comunale, Genova, Vittorio Bellavite, "Noi siamo Chiesa", Lorenzo Acquarone, docente universitario, già parlamentare, Genova, Suore orsoline di Casa Rut, Caserta, Waldemaro Flick, avvocato, Genova, Francesco De Notaris, senatore nella XII legislatura, Napoli, Giuseppe Campione, Messina, docente di Geografia politica, presidente della Regione Sicilia dopo le stragi del '92, avv. Nanni Russo, già parlamentare, Savona, Sergio Tanzarella, professore di Storia della Chiesa, Facoltà teologica dell'Italia Meridionale, Giuseppe Florio, Presidente di Progetto Continenti, Roma, Lanfranco Peyretti, Marco Romani, "Pane Pace Lavoro", Reggio Emilia, Gilberto Squizzato, giornalista, Busto Arsizio, Marina Sartorio, insegnante, Genova, Maria Pia Porta, insegnante, Genova, Paolo Farinella, prete, Genova, Paolo Lucchesi, già sindacalista, Barberino Val D'Elsa (FI), Antonino Cinquemani, Palermo,

Possono firmare questo appello sia persone singole che riviste, gruppi, circoli, associazioni, parrocchie. Si può non firmare l'appello ma aderire alla scelta del NO dichiarandone l'intenzione.

La sede del Comitato dei cattolici del NO è in Via Acciaioi 7, 00186, Roma tel. 066868692, fax 066865898, e in ogni computer o cellulare che fungerà da campana per avvertire del pericolo. Per chi vuole aderire al Comitato Cattolici del NO Venezuela può scrivere al coordinatore Umberto Calabrese u.calabrese@gmail.com

@piazaitaliaVz

Estás a pocas semanas de ser
un gran emprendedor

Emprende

pon a andar tus ideas

Rif. J-00067547-3

Emprende es un programa de formación a distancia para personas con una idea de negocios o un emprendimiento, que te permitirá desarrollarlo en sólo 8 semanas.



GERENCIA Y LIDERAZGO RESPONSABLE

@emprende info@emprende.edu.ve www.emprende.edu.ve

Diffamazione, la casta si blindata

Carcere ai giornalisti, su proposta del Pd la Casta chiede inasprimento pene per chi diffama politici e pm: sì in commissione al Senato

Comunicato ufficiale Ordine Nazionale dei Giornalisti

La Commissione Giustizia del Senato ha approvato all'unanimità una norma che prevede il carcere fino a nove anni per il giornalista che diffama a mezzo stampa un politico o un magistrato. Chi invece scrive cose sbagliate su un cittadino viene condannato a sei anni di reclusione.

Il Comitato esecutivo dell'Ordine dei Giornalisti, riunitosi a Roma, osserva che da un lato si sbandiera come già realizzata (ma di fatto insabbiata) l'abolizione del carcere per la diffamazione a mezzo stampa, dall'altro, con un blitz, si inaspriscono le pene determinando una disparità di trattamento tra politici e magistrati - che vengono considerati cittadini di serie A - e tutti gli altri. Non può essere giustificabile la motivazione secondo cui il provvedimento nasce da una presunta tutela degli amministratori pubblici da intimidazioni, violenze o minacce finalizzate a bloccarne il mandato. Anzi, in realtà si accentua il tentativo di intimidire i giornalisti limitando il diritto dei cittadini ad essere informati.

Comunicato Editorlal Espacio Agora – Editore Spazio Agora

Senza giornali liberi non c'è democrazia senza democrazia non c'è libertà... intimidazione: Lei non sa chi sono io, lo scriva che la querelo, Lei deve aver rispetto per l'Istituzione che rappresento, se chiudo i rapporti con lei poi si pentirà...alcune delle frasi tipiche della Casta, che ora si vuole blindare si accentua il tentativo di intimidire i giornalisti (professionisti, pubblicisti (iscritti all'Ordine), cronisti, autori, esperti, chi fa praticantato, editorialisti, opinionisti, fotografi, cameraman), i direttori responsabili i direttori editoriali, i direttori e di conseguenza gli editori, insomma

i giornali nelle variegate figure professionali sancite dalla legge (Giornalisti professionisti, pubblicisti direttori responsabili (iscritti all'Ordine) o per prassi editoriale (cronisti, autori, esperti, chi fa praticantato, editorialisti, opinionisti, fotografi, grafici, operatori del suono, cameraman, registi, tecnici della luce ecc...direttori editoriali. direttori, editori), limitando il diritto dei cittadini ad essere informati. Certo possiamo non più parlare dei potenti, dei Politici, Funzionari pubblici di ogni ordine e grado, e vivere tranquilli ma questo è quello che la Casta vuole mettere il bavaglio alla Stampa.

@piazzaitaliaVz 

Carcere ai giornalisti, su proposta del Pd la Casta chiede inasprimento pene per chi diffama politici e pm: sì in commissione al Senato

Le mie testate in 10 anni hanno avuto solo una querela da un esponente PD perché un nostro giovane giornalista ora lavora al Il Fatto quotidiano scrisse ciò che era scritto sul sito antimafia prosciolto per prescrizione ed invece era prosciolto per decorrenza dei termini... questo errore fra l'altro presente anche su analogo articolo sul Corriere della Sera ecc... costò a lui ed al direttore responsabile tre mesi di galera non fatta e 3000 euro a testa. Poi saremo



bravi professionisti ma è l'unico incidente di percorso. Quindi non ci fa paura se passa la nuova norma pre-

sentata dal PD. Ci fa TERRORE che venga presentata, pensata, discussa. Perché è un limite alla libertà vostra cittadini, noi ci sforzeremo come sempre di non infrangere la legge. Noi giornali saremo attenti e rispettosi delle norme. E chi sbaglierà perché succede pagherà, a tal proposito io purtroppo fumo Marlboro rosse e mi piacciono le arance siciliane, spero non mi farete mancare nove anni sono lunghi.

Ma se passa la norma proposta dal PD quelli puniti siete voi lettori, che

non avrete le notizie siete voi cittadini che siete privati della possibilità di sapere...noi al limite scriveremo di cultura, arte, design, fashion, gastronomia ovviamente del passato non so dei tempi di Annibale non si sa mai tutte cose ormai prosciolte e passate per prescrizione. ..del resto come direbbe Longanesi tengo famiglia
Umberto Calabrese Presidente Spazio Agora – Direttore Generale di tutte le testate editte da Spazio Agora e su nostra licenza da Editorial Espacio Agora C.A.

@piazzaitaliaVz 

Tu publicidad en Piazza Italia la ven más de 5.000 personas

Llama al 935.56.79
ventas.piazzaitalia@agoramagazine.it

SENOS AYUDA

Av. Río de Janeiro, Las Mercedes, Edificio ELE, Piso 1, oficina 3, Caracas, Venezuela.
+58 212 993.9892 / +58 212 993.0794

 SenosAyuda Asociación Civil

 @SenosAyuda



ANPC Nazionale

Associazione Nazionale Partigiani Cristiani

Comunicato

L'ANPC orgogliosa, riconoscente e memore del contributo dei cattolici alla redazione della Carta Costituzionale, segue con vivo interesse ed attenzione il dibattito sulle modifiche costituzionali, di notevole importanza, che saranno sottoposte a referendum confermativo nel prossimo ottobre. Un dibattito ampio ed acceso non solo fra le forze politiche, ma anche nel mondo della cultura costituzionale e dell'associazionismo, a settanta anni dal quel tempo che segnò il futuro dell'Italia democratica e repubblicana. L'ANPC contribuirà a questo dibattito, nelle forme e nei modi consoni al nostro ruolo di garanti della memoria dei tanti che hanno sacrificato la vita per raggiungere quella meta. Un contributo significativo ed attento quindi da parte di tutti gli iscritti, in piena e responsabile libertà, proprio per dare valore al momento referendario stesso.

**Il Presidente ANPC
On. Giovanni Bianchi**

Avavit Feria de Turismo 2016 en el Eurobuilding

Avavit institución venezolana que habla italiano

A partir del martes 31 de mayo se celebrará en el Eurobuilding, la mayor feria de turismo que se realiza en Venezuela desde hace 25 años, la XXV Exposición de Viajes y Turismo de la Asociación Venezolana de Agencias de Viajes y Turismo (Avavit). En esta gran feria de turismo tienen presencia agentes de viajes, mayoristas de turismo, personal de líneas aéreas, cruceros, hoteles, arrendadoras de autos, organizadores de eventos, tarjetas de asistencia y todos los involucrados en el área de viajes y turismo.

Esta exposición es una de las más concurridas en toda América Latina, con una asistencia, el año pasado, de más de 5.000 profesionales. Este año contará también con expositores venidos del extranjero, entre ellos, Aruba, Brasil, Colombia, República Dominicana, Guatemala y Miami.

AVAVIT es una Asociación Civil sin fines de lucro, cuyos objetivos básicos están dirigidos a la consecución de un turismo de mayor calidad y competitividad, de lograr su jerarquización tanto de la actividad como de sus integrantes, creando una verdadera y sincera conciencia en relación al sector, al desarrollo, mejoramiento y planificación comercial de la actividad tu-



En la foto desde la derecha el Vice Ministro de Turismo de Venezuela Ali Padrón y El italovenezolano Dante Salvatorelli, es el presidente de AVAVIT, la viceministra de Turismo Nacional, Azucena Jaspe y Daniel Piske, presidente del Comité Organizador.

rística. El italovenezolano Dante Salvatorelli, es el presidente de AVAVIT otro italiano del Venezuela en la Junta directiva es Vincenzo De Martino. El año pasado fue presidente Pietro Caschetta, Avavit institución venezolana que habla italiano!

@piazaitaliaVz 



El Vice Presidente de Avavit, Vincenzo Di Martino y Ali Padrón, Vice Ministro de Turismo de Venezuela.

Abajo: varios momentos del evento, con el público asistente.



Exposición "Viajes y Turismo" 2016

Dante Salvatorelli, Presidente de Avavit "un evento lucido y alegre como lo es viajar"

Avavit evoluciona con las demandas del Turismo en Venezuela

La edición XXV de Avavit, la mayor exposición de turismo que se realiza en Venezuela, ofreció en el 2016, más de 42 stands y cerca de 155 expositores, organizada por la Asociación Venezolana de Agencias de Viajes y Turismo.

"Los profesionales del sector se reunieron el Hotel Eurobuilding, en Caracas, para conocer las propuestas para los viajeros venezolanos, los destinos, compartir ideas, nuevos destinos, explorar novedosas herramientas tecnológicas, para satisfacer las demandas

de un sector en continuo crecimiento" dijo Dante Salvatorelli, Presidente de Avavit, quien resalto la asistencia de más de dos mil personas, "un evento lucido y alegre como lo es viajar".

En ese sentido agrego "Tuvimos la iniciativa de realizar seminarios y un con-

servatorio de Conseturismo exitoso, ofrecimos compañías de crucero, líneas aéreas, agencias de turismo y una variada oferta todas en sintonía y evolución con las demandas del turismo en nuestro país".

@piazaitaliaVz 

Elizabeth García
CNP/9409



En ocasión de la Fiesta de la República Italiana

Umberto Calabrese
Texto y Fotografías

Diana D'Agostino en visita el Colegio Bolivar-Garibaldi de Caracas



Ugo Di Martino Presidente Comites de Caracas, Diana D'Agostino de Ramos esposa de Presidente A.N. Henry Ramos Allup y Claudio Milazzo director Colegio Bolivar-Garibaldi



Diana D'Agostino con Umberto Calabrese, Director de Piazza Italia



Caracas 02 de Junio - En ocasión de la Fiesta de la República de Italia la Primera Dama de la Asamblea Nacional de origen italiano Diana D'Agostino de Ramos visitó el Colegio Bolívar-Garibaldi.

Estuvieron presentes Ugo Di Martino, Presidente del Comites de Caracas, y el director del Colegio Bolívar- Garibaldi, Claudio Roberto Milazzo Scopazzo, quien a su vez es Secretario de Comites de Caracas.

Fue una reunión muy amena. Diana D'Agostino esposa de Henry Ramos Allup Presidente de la Asamblea Nacional de Ve-

nezuela, comenzó su discurso diciendo: "todo el mundo me pregunta si yo hablo italiano, por desgracia no lo hablo bien, pero entiendo perfectamente, soy hija de padres italianos y soy la mayor de siete hermanos... mis padres llegaron a Venezuela con una maleta llena de sueños y todos ellos los han hecho realidad, contribuyendo con muchos italianos para hacer de Venezuela un país moderno".

Seguidamente, se dedicó a explicar a los alumnos sobre la Asamblea Nacional y su funcionamiento. Explicó que desde el 6 de

diciembre del año pasado la Asamblea se ha vuelto a abrir a las visitas, y cómo miles de estudiantes han tenido la oportunidad de conocer la sede del Poder Legislativo y entender su importancia y su funcionamiento. La primera Dama de A.N. fue presentada por el Director de la escuela Bolívar-Claudio Garibaldi, Claudio Milazzo, y en el evento intervino Ugo Di Martino, Presidente de Comités de Caracas, con un discurso sobre la importancia de la libertad y la democracia en el día de la Fiesta de la República Italiana.

@piazaitaliaVz 



Lettera di Giuseppe Finazzo

"Il Nostro Governo (...) ci ha praticamente tolto la Pensione a cui abbiamo diritto"

Egregio Signor
Umberto Calabrese
Direttore di Agorá Magazine
Caracas

Mi chiamo Giuseppe Finazzo nato a Balestrate (Palermo) il 22 Gennaio del 1941, emigrato in Venezuela dal 4 Gennaio del 1956, spero chiamare la Sua attenzione con il problema che a continuazione desidero esporgli.

Ormai in tutto il Mondo e nota la situazione terribile che stiamo vivendo in Venezuela, di crisi terribile, economica, di insicurezza personale, di mancanza di Alimenti, di Medicine tutto causato da problemi politici assurdi, perché essendo il Venezuela un Paese con molte ricchezze naturali questi problemi non dovrebbero esistere, presumo che anche il nostro Console e il nostro Ambasciatore i quali sono stati invitati dai Comites e dai Patronati di essere presenti per darci delle risposte, sull'emergenza per la protezione a Noi Cittadini Italiani, sul problema delle Pensioni e problemi di Cittadinanza negata a molti compaesani, ad una riunione nel Centro

Italo Venezuelano di Caracas lo scorso Sabato 21 Maggio e nessuno dei due è assistito allegando di avere altre cose piu importanti da sbrigare, sinceramente penso che dovuto ai problemi di estrema urgenza che si sono trattati non credo ci sia altro più importante, e proprio loro sono al corrente della gravità e difficoltà che stiamo attraversando, dico questo perché oltre alla "tragedia" che stiamo soffrendo, il Nostro Governo attraverso il Ministero degli affari esteri e l'INPS invece di venirci incontro ed aiutarci, per una assurda e incoerente interpretazione sui cambi monetari esistenti in Venezuela ci ha praticamente tolto la Pensione a cui abbiamo diritto.

In Venezuela esistono due cambi Ufficiali uno fisso di 10 Bolivares per ogni Dollaro Americano che usa solo il Governo Venezuelano per importare Alimenti e Medicine a modo di sussidio, ed un'altro variabile per le Importazione dei Privati chiamato DICOM, che secondo l'ultimo giorno che sto scrivendo questa lettera era di 452 Bolivares per ogni Dollaro Americano.

L'INPS giustamente secondo la convenzione per i pensionati Italiani re-

sidenti in Venezuela sconta dalla Pensione Italiana l'importo della Pensione Venezuelana che riceviamo tutti i mesi per un monto attuale di 15.051,15 Bolivares, quello che non è giusto ed è la causa per cui non riceviamo più la Pensione Italiana, o in tutti i casi dimezzata fino a una cifra irrisoria, è che l'INPS calcola il cambio in Dollari Americani della Pensione Venezuelana a 10 Bolivares per ogni dollaro, ripeto inesistente, che corrisponde a 1.505,115 Dollari Americani, e logico che scontando questa cifra non rimane piu nulla della Pensione Italiana, però la realtà è che l'INPS dovrebbe usare il cambio DICOM che è in definitiva l'unico cambio Ufficiale possibile di ottenere, il monto della Pensione Venezuelana sarebbe di 33,29 Dollari Americani, d'altra parte il Consolato per il rinnovo di Passaporti ed altre spese usa giustamente il cambio DICOM, e qui dove è difficile capire questa incoerenza.

D'altra parte mi sembra totalmente ingiusto e incredibile che il Governo Italiano assista economicamente ai "Rifugiati" che stanno causando tanti problemi al nostro Paese, e ci toglie le nos-

tre pensioni di cui ne abbiamo pieno diritto soprattutto in questo momento tanto difficile che stiamo attraversando in Venezuela.

Questo disagio avviene già dal 2010, da quando in Venezuela ci sono vari cambi di valuta e tanto l'Ambasciata come il Consolato ed anche i Patronati erano avvertiti, ma nessuno si era mai manifestato al rispetto, sarebbe giusto adesso, rimediare con estrema urgenza sollecitando una mozione di emergenza nel Parlamento Italiano per i pensionati Italiani in convenzione residenti in Venezuela.

Spero essermi spiegato chiaramente e spero di tutto cuore che questo malinteso che pergiudica a tutti i Pensionati Italiani che viviamo in Venezuela sia corretta al più presto.

Sarebbe un mio desiderio, poter diffondere questa mia lettera sul suo prestigioso Giornale, amato da Tutti Noi Italiani Residenti in Venezuela

Vi ringrazio per un suo possibile aiuto, distinti saluti.

Giuseppe Finazzo

Email: g.finazzo@colorscan.com.ve

@piazaitaliaVz 

Gran Concierto para Italia

Celebración de los 70 años de la República Italiana

En ocasión de la celebración de los 70 años de la República Italiana, el Instituto Italiano de Cultura se complace en invitarle al Gran Concierto Para Italia.

Por Favor confirmar asistencia para reservar su entrada con anticipación.



SISTEMA NACIONAL DE ORQUESTAS Y COROS JUVENILES E INFANTILES DE VENEZUELA



ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA



REPUBBLICA 1946 | 2016



Italia & América Latina 2015-2016



Ambasciata d'Italia a Caracas



JUEVES **9** DE JUNIO DE 2016 4:00 PM

SALA SIMÓN BOLÍVAR
Centro Nacional de Acción Social por la Música

ORQUESTA SINFÓNICA SIMÓN BOLÍVAR DE VENEZUELA

CÉSAR IVÁN LARA
Director

DOMENICO NORDIO
Violín

 EL SISTEMA

 @elsistema

 @elsistema

www.fundamusical.org.ve

PROGRAMA

Giuseppe Verdi (1813-1901)
Gran marcha triunfal de Aida (Il acto) (1871)

Jean Sibelius (1865-1957)
Concierto para violín y orquesta en Re menor, Op. 47 (1903)
Allegro moderato
Adagio di molto
Finale - Allegro ma non tanto
Solista: Domenico Nordio, violín

Ottorino Respighi (1879-1936)
Feste romane, P.157 (1928)
Circenses
Il giubileo
L'ottobrato
La befana

EL SISTEMA ES EMBAJADOR NACIONAL DE BUENA VOLUNTAD UNICEF

41 AÑOS TOCANDO EL SENTIMIENTO DE UN PAÍS









Il Cepa invia 2.485 lettere di pensionati ai ministri italiani

Le firme raccolte dai Patronati Acli, Inas, Inca e Ital.

2.485 lettere di pensionati ai ministri e per conoscenza a On Fabio Porta come capo delegazione degli eletti all'Estero nel nostro Parlamento italiano, sono stati inviate ci dice soddisfatto il Presidente Ital-Uil Gianluca Di Martino, Giovanni Di Vaira del Cepa ha inviato 2 pacchi tramite DHL per la spedizione, che dovrebbero arrivare entro il prossimo venerdì a Roma.

"I due pacchi contengono 2.485 lettere indirizzate ai Ministri competenti per ri-

solvere il problema dell'importo delle pensioni". - Ci spiega Gianluca Di Martino e prosegue - "Ogni lettera è firmata dal pensionato e riporta tutte le sue generalità, cioè nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo di residenza. In molti casi è allegato anche la copia di un documento di identità".

"La lettera è stata preparata dai Patronati alla fine di gennaio e la sottoscrizione è cominciata a metà febbraio. Il Cepa ci ha comunicato che ha avvertito anche l'on. Fabio Porta quale coordinatore degli eletti all'estero che seguiranno e stimoleranno i



Ministri competenti, perché venga cambiato il tasso di scambio" conclude Gianluca Di Martino del Patronato Ital-Uil.

Il Comites di Caracas tramite il suo legale rappresentante il Presidente Ugo Di Martino ci dichiara "Esprimo la più ampia soddisfazione per il risultato ottenuto dai Patronati e ora aspettiamo buone notizie

dall'amico On. Fabio Porta che rappresenta la delegazione dei deputati eletti all'estero, che sono certo faranno sentire la loro voce unanime, perché ai nostri pensionati gli venga dato un giusto cambio DICOM, si sono soddisfatto per i nostri pensionati".

@piazzaitaliaVz



Giovanni di Vaira CE-PA

Inviati a Roma 2.485 lettere di pensionati a On Fabio Porta e Ministro

La lettera è stata redatta verso la fine di febbraio e la sottoscrizione delle firme è cominciata all'inizio di marzo. Ne sono state raccolte 2.485 che sono state spedite venerdì scorso all'onorevole Fabio Porta che aveva contattato i Patronati in varie occasioni e si era offerto di collaborare. L'idea è quella di presentare tutte queste lettere nel corso

di una udienza che l'onorevole avrà con il ministro dell'economia e finanza attorno al 2 giugno, festa della Repubblica. Le lettere contengono i dati anagrafici dei pensionati così come altre generalità e sono state firmate in originale. Nella lettera, oltre a spiegare la situazione in cui versano i pensionati in Venezuela, si chiede espressamente al ministro di autorizzare l'INPS ad uti-

lizzare il cambio Simadi-Dicom per calcolare l'importo della pensione venezuelana in euro (attualmente al tasso di cambio di Bsf 10 x \$ e prima a 6,30 Bsf x \$) che determina la quota di pensione di competenza dell'INPS. Questa azione corona in qualche modo le varie iniziative portati avanti dai patronati da circa tre anni con i pensionati, con l'INPS direttamente, con le autorità in Venezuela e con le sedi Centrali di ognuno a Roma. La raccolta delle firme è stata fatta solamente negli uffici dei patronati INCA, INAS, ITAL e ACLI nel corso degli ultimi 2 mesi. Se il Governo italiano decidesse finalmente di intervenire facen-

do adottare il cambio Simadi-Dicom, il valore della pensione venezuelana in Euro che scaturirebbe da questa operazione permetterebbe a molti pensionati di recuperare le somme di prestazioni assistenziali che oggi sono negate e ridurrebbe agli anziani una pensione più dignitosa. Per lo Stato italiano la somma da erogare in più e veramente irrisoria e va considerato anche che dal 2013 l'INPS ha risparmiato sui pensionati italo-venezuelani.

Giovanni Di Vaira
CE-PA - patronati Acli, Inas, e Ital

@piazzaitaliaVz



Il MAIE scrive a Gentiloni e denuncia:

"Basta chiacchiere. Governo reagisca e aiuti i nostri connazionali"



Roma, 30 maggio 2016:- Oggi i parlamentari del MAIE hanno scritto una lettera al Ministro degli Esteri Gentiloni per sollecitare un incontro urgente sulla crisi umanitaria che sta colpendo i nostri connazionali residenti in Venezuela.

"Dal Venezuela continuano a giungere notizie sempre più drammatiche. Il caos politico-sociale in cui versa il paese, che purtroppo ho potuto constatare di persona nel corso della mia ultima visita a Caracas, è addirittura aumentato. Di fronte all'immobilismo del nostro Governo, con i parlamentari del MAIE, l'on. Mario Borghese e il Sen. Claudio Zin, abbiamo scritto al Ministro Gentiloni, chiedendogli un incontro urgente per potergli spiegare di persona qual è la situazione reale in Venezuela in queste ore" ha dichiarato l'on. Ricardo Merlo.

Dopo la mia recente visita a Caracas, avevo già chiesto al Ministro degli Esteri, nelle forme istituzionali, un intervento in forma "straordinaria" e se ci fosse un piano di emergenza per

gli Italoavenezuelani, nel caso di una possibile escalation della situazione politico-sociale in una guerra civile. Non ho ottenuto risposta positiva. Ma, mentre Maduro prolunga di altri tre mesi lo stato di emergenza, che prevede razionamenti di generi di prima necessità e erogazione elettrica per sole due ore al giorno, l'intera popolazione è in ginocchio: le condizioni minime di salvaguardia della salute e della sicurezza della popolazione sono compromesse. Si susseguono quotidianamente episodi di violenze, saccheggi, rapimenti lampo a scopo di estorsione, uccisioni conseguenti a rapine di somme di danaro irrisorie. I bambini (nella foto Oliver Sánchez, "el niño de la pancarta", simbolo di questa crisi, morto il 24 maggio scorso a 8 anni - ndr.) sono le prime vittime: muoiono per mancanza di latte e di medicinali.

Il Governo deve farsi carico dell'incolumità dei cittadini italiani ovunque risiedano: noi lo consideriamo responsabile dello stato di abbandono dei nostri connazionali residenti in Venezuela e denunciando la sua totale inazione nei confronti di questa crisi umanitaria che colpisce direttamente gli italiani in Venezuela."

Al Ministro per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale on. Paolo Gentiloni

Illustre Ministro,

Oggi il Venezuela è uno Stato in ginocchio e senza speranza a causa di una grave crisi economica. Il governo Maduro ha annunciato una proroga di altri tre mesi dello stato d'emergenza, che significa ulteriori sacrifici per una popolazione già allo stremo per mancanza di generi alimentari, di prima necessità, medicinali ed energia. In tutto il Paese aumentano le notizie di sequestri, saccheggi e tentativi di linciaggio.

Il Venezuela versa in un caos politico ed economico che coinvolge naturalmente anche la comunità italiana ivi residente, costituita da almeno 150.000 connazionali, e quasi un milione di discendenti, cittadini senza protezione che meritano urgentemente l'attenzione del nostro Governo.

Gli italo venezuelani da mesi implorano il nostro intervento attraverso mail, telefonate e sollecitando incontri. Io stesso mi sono recato in Venezuela nel le scorse settimane e ho verificato la drammatica situazione di persona.

Come parlamentari eletti all'estero, abbiamo già sollecitato - con atti di sindacato ispettivo - la dichiarazione dello "stato di emergenza per i nostri connazionali", che

consenta a Lei di poter accedere, in via straordinaria, alle necessarie risorse per intervenire e dare sostegno economico e sociale agli italiani in difficoltà. Inoltre, abbiamo chiesto alle nostre autorità diplomatiche se sia previsto un piano di emergenza, nel caso di una conclusione violenta del regime autoritario dell'attuale governo: la risposta è stata negativa.

Oggi, Le chiedo ancora una volta: cosa sta facendo il governo Renzi per i nostri connazionali che vivono questa situazione drammatica?

Cosa pensa di fare Lei, come Ministro degli Esteri, per fronteggiare questa crisi umanitaria?

Noi, par lamentari del MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero, Le chiediamo un incontro urgente per spiegarLe di persona quello che abbiamo visto con i nostri occhi in Venezuela, e La riterremo responsabile, insieme al governo di cui fa parte, delle conseguenze di questa assurda NON AZIONE nei confronti dei nostri connazionali italoavenezuelani.

Sperando, insieme ai 150 mila italo venezuelani, in una Sua pronta risposta, Le porgiamo i nostri cordiali saluti

On. Ricardo A. Merlo

Sen. Claudio Zin

On. Mario A. Borghese

@piazzaitaliaVz



Giuseppe Gino Al Governo Italiano: I pensionati italiani per convenzione in Venezuela non hanno colpa!!!

Il seguente testo è stato presentato al COMITES Caracas, sabato 21 maggio, nell'incontro avuto con la collettività italiana nel Centro Italo Venezuelano a Caracas. Io ho dimezzato il discorso per limitazione sul tempo disponibile ma, tutti voi, amici italiani, potete leggere cosa accade, cosa ne penso, cosa si dovrebbe fare... GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE!

Gentilissimi amici del COMITES Caracas
Presidente Ugo Di Martino e Consiglieri,
Gentile rappresentante del CGIE
PhD. Nello Collevicchio,
Gentile amici del Centro Italo Venezuelano a Caracas
Presidente Carlos Villino e Vice Presidente Daniela Di Loreto,

Siamo qui per tanti motivi. La collettività italiana in Venezuela sta soffrendo. Non ci sono medicinali, non c'è da mangiare il nostro cibo tradizionale, e se si trova qualcosa, i prodotti che si vendono o sono di scarsa qualità o devono essere comperati a un prezzo inabborabile.

Ma non solo questo ci fa discutere, ci sono tanti altri problemi... Da anni si parla della cittadinanza sospesa o negata ai discendenti per un assurdo della Legge di Cittadinanza. C'è un rapporto web del Senato dove indica che eravamo 2.000.000 italiani in Venezuela ma appena siamo registrati 130.000. Da anni non arriva nulla della stampa italiana, le riviste Oggi, Gente, l'Espresso, Quattro ruote, Topolino, tutte sono sparite con la chiusura di una nota libreria a Caracas. Il caso della omologazione della patente auto, finalmente non se ne saputo più niente. L'abbandono inconsueto di Alitalia ha rattristato la comunità perché, mentre vediamo che altri paesi come Spagna, Germania, Portogallo, Francia, hanno appoggiato le loro linee bandiere per aiutare i loro connazionali, Italia è stato l'unico paese che ha mandato "a quel paese" (senza essere volgari) i loro connazionali in Venezuela... Ma il fatto più grave è quello che sta accadendo ai pensionati italiani in convenzione, una situazione di crisi umanitaria che il governo italiano non capisce nella sua dimensione perché "per loro" non c'è diligenza... Ma per aggiustare le tariffe al consolato, per questo sì, e subito!!!

Infatti, voglio parlare a tutti del caso dei pensionati... Come ben sapete, ed anche per chi non lo sa, l'anno scorso mi sono immerso sul tema... Io mi considero un ragazzo tranquillo, sebbene sempre ho manifestato preoccupazioni sui temi che coinvolgono i problemi degli italiani, mai mi avevo manifestato pubblicamente, anche perché sempre c'è stata una soluzione adeguata nel tempo... Ma qualcosa di grave si stava rapportando nei Social Media da gennaio 2015.

Allora, ho cominciato ad indagare... La prima impressione è stata drammatica: c'era una gravissimo problema con le mensilità che l'INPS inviava in Venezuela dal 2010, sempre arrivava di meno. Questo fatto, rapportato dovutamente dai pensionati, riceveva una giustificazione dai patronati: Venezuela comunicava in Italia che qui il dollaro o l'euro aveva la valuta più bassa, allora con le dichiarazioni stimate fatte in Bs, fatto il cambio in euro, sempre dava molto di più e l'Italia inviava meno pensione perché la convenzione è fatta così. Subito ho fatto un rapporto di oltre 10 pagine, anche una lettera spiegando la situazione, inviando tutto con la web "Linea Amica" dello stato italiano, e qualcuno (anche io dopo) ha provveduto a inviare questo rapporto con lettera aggiunta anche al programma Community della RAI. Un giorno, per mia sorpresa, ho ricevuto la risposta del Vicario dell'ufficio internazionale, Dott. Salvatore Ponticelli, dove offriva

una serie di indicazioni per risolvere la situazione, accompagnata di apprezzamenti che lascio alla interpretazione delle autorità e funzionari italiani in Venezuela.

Subito ho inviato una e-mail al ufficio pensioni del consolato a Caracas, manifestando la mia intenzione di collaborare con loro per una pronta soluzione al problema. Ma ho ricevuto la chiamata che loro NON avevano bisogno di tale aiuto, che procedevano loro a soluzione. E passato il tempo ma... E ripeto: Sono stato insistente con la signora che mi ha telefonato ma è stata precisa nelle sue parole. Di questo è passato circa 1 anno, allora, adesso aspettiamo altri 10 anni? 20? Ma anche un centinaio se andiamo avanti così...

Avevo cercato di fare contatto con i COMITES ma all'epoca erano in fase di rinnovamento, ho dovuto aspettare fino alla sua prima assemblea per comunicare dei fatti come parte citata del reclamo dall'INPS.

Intanto mi sono comunicato con i deputati via Internet, anche loro con me. Ci sono state molte chiamate telefoniche, finalmente una Onorevole ha interpellato il ministro dell'economia, Pier Carlo Padoan, chi ha indicato dichiarazioni molte confuse come se ne sapesse qualcosa ma senza intenzione di voler involtarsi nei problemi della valuta. Nel frattempo, i funzionari INPS di vari uffici convenzioni a livello regionale, così come altri della sede centrale, mi chiamano per telefono, sorpresi!!!!!!!, perché a loro risultava, secondo quello che a loro era informato, che in Venezuela c'era una valuta di cambio, quella più bassa, e le altre valute erano di "mercato nero", di "mercato parallelo". Ho spiegato a loro che non era così, che tutte le valute, SITME, SICAD, SIMADI, erano legali, disponibili pubblicamente sulla pagina web della Banca Centrale di Venezuela, e sono quelle che devono essere applicate per i loro calcoli.

Ad aprile 2015 mi sono anche intervistato con un funzionario della Banca Centrale di Venezuela per parlare sul motivo del perché le agenzie di cambio in Venezuela stavano pagando gli assegni dei pensionati con la valuta minore: Madonna mia!!!, c'è stato uno scandalo, ho cercato di rasserenare a tutti. Dopo questo episodio, questo tizio mi aveva promesso che in 24 ore le agenzie di cambio in Venezuela avrebbero pagato la pensione alla valuta più alta (SIMADI) e così, grazie a questo segnalamento, chi ancora riceve direttamente l'assegno della pensione in Venezuela, da quel mese gli è pagata la sua pensione con la valuta SIMADI o l'attuale DICOM, sennò, tuttavia sarebbe pagata con la valuta più bassa.

Soluzionato questo dettaglio, però, le pensioni arrivano sempre più basse, ci sono le prime sospensioni dei bonus aggiuntivi, si fanno pagamenti ridicoli ogni 6 mesi. E passa e passa il tempo, arriviamo ad agosto 2015, niente... Allora, un gruppo di persone ci siamo convocate nel quartiere di La Carlota, qui, a Caracas, in un incontro senza precedenti... Abbiamo parlato della situazione, mi hanno detto cose che mi rattristavano, sembrerebbe che a loro come pensionati qualcuno stava cercando di scoraggiarli nel suo reclamo.

Finalmente, per continuare, abbiamo determinato che dovevamo raccogliere delle firme e abbiamo deciso di farlo via web, in Tumblr cercate un sito che si chiama inpsve, c'è una petizione per aggiustare le mensilità ai pensionati per convenzione ed un'altra petizione per la riforma della attuale convenzione pensionistica Italia-Venezuela che beneficia ai giovani italiani in Venezuela.

Dopo ho informato a Johnny Margiotta dei fatti, lui è il Presidente del Comitato Degli Italiani All Estero a Maracaibo. Lui ha portato per primo al

intercomites la richiesta di massima priorità per risolvere il problema dei pensionati. Finalmente mi sono intervistato con il Presidente del COMITES, Sig. Ugo Di Martino. Chi può vedere il mio profilo sul facebook può leggere tutto quello che abbiamo avanzato sul tema.

Nel frattempo ho seguito con le interviste, via Internet e telefono, con i deputati italiani che si sono interessati sul problema. Il presidente del patronato ENASC in Italia è anche intervenuto. La direttiva del Centro Italo si è anche manifestata, aiutandomi nel recapito dei rapporti. E anche tanti altri segnalazioni che potrei fare, di bella gente che si è offerta per aiutare nel risolvere del problema.

Verso Ottobre 2015 ricevo una comunicazione dell'INPS che vorrebbe sapere quale sarebbe il basamento legale per la considerazione delle valute SITME, SICAD e SIMADI, per fare il ricalcolo, così ho fatto un altro rapporto, indicando tutte le provvidenze del governo venezuelano in materia cambiariva dal 2010 in poi, con altri 10 pagine dove si spiega tutto!

Ho fatto anche i tabulati, in dollari ed euro, di come l'INPS deve fare il ricalcolo, se loro vogliono, in 1 secondo, semplicemente premendo un tasto, l'INPS aggiusta tutto il problema!

A Dicembre 2015 ricevo una missiva del Capo Ufficio Convenzioni Internazionali dell'INPS riconoscendo finalmente la valuta più alta ma indicandomi che tutto è in mano del governo, la decisione la devono prendere loro. Ho parlato dopo con altri funzionari ma mi ha turbato molto una cosa: la 1ª, che loro nell'INPS parlavano e si vedevano molto con un impiegato di una agenzia di cambio in Venezuela, indicandomi di nuovo che possibilmente "i pensionati in Venezuela avevano qualche confusione" (subito ho "saltato dalla sedia" perché non so come un impiegato di una agenzia de cambio in Venezuela, che ha i suoi interessi privati, ha tale potere che nemmeno nessun patronato o COMITES in Venezuela ha con l'INPS in Italia), e 2ª, che loro non avevano ricevuto, ne dal ambasciatore, ne dal console, o da funzionari autorizzati via ministero dell'estero o dal ministero del lavoro e previdenza, nessuna missiva firmata "da loro" su quale sarebbe la situazione con le valute, né la convalida dei miei rapporti, GRAVE!

In Marzo 2016 finalmente mi hanno indicato che hanno ricevuto una comunicazione firmata "di forma disordinata" dai pensionati, dove si indicavano che stavano male, ma loro non centrano niente con la situazione in Venezuela, loro semplicemente vogliono sapere qual'è la valuta che si deve applicare per fare il ricalcolo delle mensilità, se possibile con tutte le valute legali più alte, anno per anno, che corrispondono dal 2010 in avanti (anche se per adesso prenderanno in considerazione dal 2015 in avanti).

Adesso mi dicono che loro sanno che i patronati stanno ricavando anche altre lettere firmate dai pensionati, bene!, ma niente di questo interessa, loro vogliono sapere qual'è la valuta più alta in Venezuela, non vogliono sapere nient'altro, e che noi dobbiamo fare del tutto così il governo (via ministero) autorizza l'INPS.

Allora, essendo questo il riassunto dei fatti, perché c'è ne di più ma non voglio estendermi, io propongo 3 punti, per favore, dovete farlo:

1. Preparate una lettera, con la formalità dovuta, indicando quale sono le valute che devono appiccarsi per il calcolo delle mensilità in Venezuela, dal 2010 al 2016, con le valute legali più alte, questo comunicato deve puntare sul tema sociale ma, veramente, loro vogliono sapere qual'è la valuta che si deve applicare, nient'altro!!! Questa lettera che si invierà deve sollecitare anche una mozione di emergenza in parlamento, potrebbe essere firmata dai 3 presidenti dei COMITES in Venezuela, dal rappresentante CGIE, dal capo della associazioni patronati CEPA ed associazioni regionali. I consoli generali e l'ambasciatore faranno altrettanto, pubblicando le loro lettere firmate nei siti web

dei loro uffici, in piena trasparenza e conoscenza da tutti, vogliamo sapere cosa trasmettono in Italia. E se qualcuno non vuole firmare o non vuole farlo così, si indicherà pubblicamente sulle pagine facebook dei COMITES. Le autorità italiani in Venezuela devono rapportare come testimoni, non dire "altri dicono" come se fossi "un chisme". Tutto per scritto, non a voce "via col vento", perché loro devono convalidare quello che i cittadini, COMITES, patronati ed associazioni comunicano in Italia.

2. Il COMITES solleciti al CEPA che inviti subito il Vicario, Salvatore Ponticelli, o il Capo Direttore, Giuseppe Conte, loro sono dell'Ufficio Convenzioni Internazionali dell'INPS, a visitare il paese per parlare in diretta con loro. C'è una clausola nella convenzione dove dice che questo potrebbe farsi in caso di eccezionalità. Loro vengano e facciamo un'incontro dove siano presenti: I consoli, l'ambasciatore, i presidenti dei COMITES, il rappresentante CGIE, i rappresentati massimi dei patronati, e se volete, io come indipendente ed interlocutore tra i pensionati e l'INPS, come autore dei rapporti e tabulati inviati a l'INPS che devono essere convalidati.

3. Se dopo inviata la lettera ed invitazione, a 30 giorni non è offerta una soluzione, non si fa la mozione o non viene annunciata la venuta di nessuno, allora dovremo procedere con i grandi media in Italia, i COMITES dovrebbe dare l'appoggio, una commissione di rappresentanti può viaggiare in Italia, intervistandosi con giornalisti. I sindacati in Italia, se vogliono ci possono offrire l'assistenza, vediamo se è possibile l'accordo dei patronati in Venezuela ed i COMITES per questo.

Amici: Siete d'accordo con le proposte?

Infine, ringrazio con molto cuore a Dario Fioretti per la sua intercessione con la buona volontà dei direttivi del Centro Italo V. a Caracas, alla signora Maria Carrano e suo marito Giovanni Albano, per i suoi consigli, alla Sig.ra Anna Berarducci (Nonna Ninetta), chi si ha offerto di pagarmi dal suo peculio tutti le spesi riguardanti per dare una soluzione a questo problema, anche a livello politico o per fare viaggi, così come per altri fatti, ma essa sola non può farlo, mai lo acceterei, qui ci vuole l'accordo di tutti, con unità, appoggiando il buon senso!

Amici del COMITES: C'è una priorità, in questo momento i pensionati italiani per convenzione ricevono poco o nulla, c'è un problema grave con Italia, ci vorrà molta determinazione per risolvere il problema, non basta la buona intenzione con lettere dei pensionati inviate dai patronati, ci vuole molto di più...

Bisogna ricalcolare le mensilità ai pensionati, dopo cercare una riforma del convenzione per adeguarla al XXI secolo per i più giovani, con la realtà del Venezuela! Giorni fa ho letto che la faranno per gli Stati Uniti, e per Venezuela no? Ma è roba da matti! In Venezuela c'è una crisi, una urgenza, e qui dove il parlamento italiano deve offrire con priorità tale riforma (ovvio, con la voglia anche del governo venezuelano ma il parlamento italiano deve manifestare la sua intenzione, non limitarsi, deve fare anche proposte alternative)!!!

Finalmente, voglio chiarire al governo italiano che I PENSIONATI ITALIANI NON HANNO COLPA DEL PROBLEMA!!!! Dall'Italia si ha creato questo trambusto vergognoso, i pensionati non ne hanno colpa, e obbligo vostro, del governo, essere diligenti offrendo la soluzione, nel risolvere!!!!

E un messaggio finale anche per gli assistenti: La soluzione solo si darà se ogni uno di noi facciamo del tutto per denunciare e fare che il problema sia priorità da risolvere. Grazie a tutti!

Attendeteci: ANCHE NOI, ITALIANI IN VENEZUELA, SIAMO CITTADINI DI SERIE A.

P.S.: Scusate qualche errore grammaticale, ortografico e sintattico. La lettera non è stata scritta con formalità anche perché mi piace il tono fraterno, di sincerità, di onestà. GRAZIE.

Lettera da Giuseppe di Nardo al direttore de Piazza Italia

Caracas, 30 maggio 2016.

Gentile Direttore

Piazza Italia

Sig. Umberto Calabrese

Lo scorso 21 maggio la collettività italiana in Venezuela ha avuto un incontro con il COMITES Caracas nella sede del CIV. Con grande civismo ho esposto un'altra volta il problema delle pensioni in convenzione, ribassate perché l'INPS prende in conto la valuta più bassa del Bolívar (Bs.) per il calcolo delle mensilità invece di SIMADI-DICOM (la spiegazione è molto più lunga ma per ragione di spazio continuerò con altri argomenti). L'INPS ha nelle sue mani tabulati e rapporti fatti da me dove si spiega tutta la situazione, con valute da Bolívares a Dollari, e altrettanto in Euro, mese per mese, dove si spiega la realtà del Venezuela e la legalità di tutte le valute presenti dal 2010. Loro, mal informati credevano che erano di mercato nero o parallelo ma già sanno che non è così. Tutto è stato copiato dalla web della Banca Centrale di Venezuela.

Ma adesso il governo italiano deve prendere la decisione per correggere la situazione perché, ovvio, i calcoli dell'INPS sono fatti su una presunzione di reddito che risulta falsa, per esempio, nessun pensionato attualmente in Venezuela riceve circa 1500 Dollari al mese dal IVSS, tutti sappiamo che la referenza per il cambio valute in Venezuela è SIMADI-DICOM, non DIPRO, così come nei anni precedenti è stato SIMADI, SICAD 1 e 2, SITME.

Anche il governo di Venezuela, sincerandosi quest'anno con la sua politica di cambi valute, ha stabilito che adesso gli uffici consolari devono applicare SIMADI-DI-

COM per le sue tariffe, e subito i consolati nel paese l'hanno stabilita come valuta valida, anche se la Banca d'Italia non la riferisce dovutamente. Questo ci fa capire che in Italia qualcuno ha preso la decisione di autorizzare i consolati per applicare questa valuta prendendo il suo valore giornaliero direttamente da quello che si informa in Venezuela. Allora, se in qualche ufficio del governo italiano c'è stata tanta premura per questo, per il problema dei pensionati italiani ci vorrebbe la stessa volontà di risolvere.

Così i fatti, nella riunione ho proposto 3 punti, che potrebbero essere considerati dai COMITES, patronati, associazioni regionali ed altri gruppi, in vista della situazione di degrado presente:

1. Preparare una lettera, con la formalità dovuta, indicando quale sono le valute che devono applicarsi per il calcolo delle mensilità per i pensionati italiani in convenzione, dal 2010 al 2016, con le valute legali più alte (anche se in un primo momento solo prenderanno in conto da SIMADI-DICOM, ma bisogna spiegare a loro da quando comincia la distorsione). Si deve puntare anche sul tema sociale, con sincerità, senza politica. Questa lettera che si invierà deve sollecitare anche una mozione di emergenza in parlamento, potrebbe essere firmata dai 3 presidenti dei COMITES in Venezuela, dal rappresentante CGIE, dal capo della associazioni patronati CEPA ed altri.

2. Tutti i COMITES di Venezuela chiedete al CEPA che inviti subito il Vicario, Salvatore Ponticelli, o il Capo Direttore, Giuseppe Conte, loro sono dell'Ufficio Convenzioni Internazionali dell'INPS, per una visita in Venezuela, per parlare in di-

retta con loro. Sembra che c'è una clausola nella convenzione dove dice che questo potrebbe farsi in caso di eccezionalità. Loro vengano e facciamo un incontro dove siano presenti: I consoli, l'ambasciatore, i presidenti dei COMITES, il rappresentante CGIE, i rappresentati massimi dei patronati, e se volete, io come indipendente ed autore dei rapporti e tabulati inviati a l'INPS che devono essere convalidati.

3. Se dopo inviata la lettera ed l'invito non è offerta una pronta soluzione, non si fa la mozione o non viene annunciata la venuta di nessuno, allora dovremo procedere con i grandi media in Italia. Se vogliono, i sindacati ci possono offrire l'assistenza per protestare. Vediamo anche s'è possibile l'accordo dei patronati in Venezuela con i COMITES per questo.

Non mi interessa il confronto, non entro in polemica. C'è una priorità: I pensionati italiani in convenzione ricevono poco o nulla, i loro bonus aggiuntivi sono stati sospesi, l'INPS sta richiedendo vergognosi rimborsi, ecc. Ci vorrà molta determinazione per risolvere il problema.

URGENTE: L'obbiettivo adesso è il ricalcolo delle mensilità ai pensionati.

IMPORTANTE: Tutti i presenti sono stati d'accordo che dopo bisogna cercare anche una riforma del convenzione per adeguarla al XXI secolo per i più giovani, con la realtà del Venezuela, senza populismo, pagando dei contributi come fa qualsiasi altro cittadino italiano lavoratore. Giorni fa ho letto che la faranno per gli Stati Uniti, e per Venezuela no? Ma è roba da matti! In Venezuela c'è una crisi, e qui dove il parlamento italiano deve offrire con priorità tale riforma, ovvio, con la voglia anche del

governo venezuelano ma il parlamento italiano deve manifestare la sua intenzione, non limitarsi, e deve fare anche proposte alternative se non c'è possibilità di riforma, tutti sappiamo che in Venezuela i cittadini italiani siamo senza una previdenza sociale reale. No, non vogliamo una "assistenza sanitaria" con discrezionalità o un "aiuto dal consolato" di carità, chiediamo che nel parlamento italiano si offra un diritto per i giovani lavoratori italiani fuori patria attendendo il caso speciale di chi siamo residenti in paesi che non hanno un forte sistema pensionistico.

Concludendo: Voglio chiarire al governo italiano che I PENSIONATI ITALIANI NON SONO COLPEVOLI DEL PROBLEMA! Dall'Italia si ha creato questo trabusto perché nessuno decide come procedere, è obbligo vostro essere diligenti offrendo la soluzione, nel risolvere.

E un messaggio finale anche per chi mi legge: La soluzione solo si darà se ognuno di noi facciamo del tutto così questo tema sia priorità da discutere nei COMITES, patronati, associazioni, ecc.

Uniamoci: C'è una crisi umanitaria con i pensionati italiani in Venezuela. Basta pensioni da fame!

Distinti Saluti,

Giuseppe Gino Di Nardo C.

<http://about.me/ggino>



@piazzaitaliaVz 

Massima attenzione per gli italiani in Venezuela: Della Vedova risponde a Porta e Burtone

ROMA \ aise \ - La settimana parlamentare è iniziata con il Venezuela e la nostra comunità che vive in quel Paese al centro dei lavori della Camera.

Rispondendo nell'aula di Montecitorio ad una interrogazione urgente presentata dai deputati Fabio Porta, Giovanni Burtone, Demetrio Battaglia e Antonio Cuomo, del Partito Democratico, con la quale i parlamentari chiedevano "se e quali iniziative il Governo intenda adottare per monitorare costantemente l'evolversi della crisi in Venezuela e per assicurare alla comunità italiana il massimo sostegno in una condizione di oggettiva criticità, soprattutto per quanto riguarda la mancanza di generi di prima necessità, ponendo il tema anche nell'ambito degli organi internazionali", il Sottosegretario agli Affari Esteri Benedetto della Vedova ha confermato come il Paese stia "attraversando una delle fasi più critiche della sua storia, che si sta ripercuotendo anche sulla numerosa comunità italiana residente nel Paese, le cui condizioni economiche e sociali sono fortemente deteriorate".

Sulla questione della sicurezza, il governo ha affermato che "l'ambasciata sta svolgendo un lavoro a tutto campo, grazie anche all'esperto che opera in loco e che si occupa delle denunce di violenze o minacce da parte dei connazionali, oltre che di eventuali casi di sequestri. La sicurezza viene, poi, posta sistematicamente all'ordine del giorno degli



incontri con gli esponenti del Governo di Caracas, alla luce del continuo innalzamento degli indici di criminalità che si registrano nel Paese e, in particolare, nella capitale". A tal proposito, Della vedova ha sottolineato che "l'ambasciata italiana è l'unica fra le rappresentanze occidentali che ha concordato con il Ministero degli affari esteri venezuelano un programma di incontri bilaterali a cadenza regolare per fare il punto sulle segnalazioni e le richieste della collettività italiana".

Quanto alla grave carenza di medicine, il Sottosegretario ha risposto che "su istruzioni della Farnesina, l'ambasciatore italiano a Caracas ha rappresentato alla Ministra degli esteri venezuelana, Delcy Rodríguez, la forte preoccupazione del Governo italiano e ha proposto delle modalità operative per far pervenire dall'Italia una lista di medicinali essenziali ai nostri connazionali, in particolare agli anziani".

Il problema è che "la Ministra Rodríguez ha, tuttavia, negato che nel Paese vi sia un'emergenza sanitaria e ha aggiunto che, in caso di necessità, il Governo venezuelano

potrebbe eventualmente chiedere ad alcuni organismi internazionali, come la FAO o l'OMS, la fornitura dei farmaci mancanti. Attraverso queste organizzazioni, l'Italia potrebbe eventualmente

prestare il proprio contributo. Continueremo, in ogni caso, a monitorare attentamente la situazione sanitaria e a sollecitare nuovamente un rapido intervento da parte delle autorità venezuelane nel caso fosse necessario".

Sul tema delle pensioni, molto sentito dai nostri connazionali, Della Vedova ha sostenuto che il nostro governo "è in costante contatto con l'INPS e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per vagliare la possibilità di riconsiderare il tasso di cambio attualmente utilizzato per pagare le pensioni agli italiani in Venezuela ed attuare il tasso di concambio flessibile, di valore più o meno corrispondente al precedente tasso SIMADI recentemente soppresso. In tal modo - secondo il rappresentante del governo - verrebbe calcolato in maniera più congrua il rateo di pensione spettante e garantito un potere d'acquisto reale, superando così le criticità legate al tasso di cambio ufficiale attualmente utilizzato, che sovrastima la valuta locale".

"Nel frattempo, prosegue nondimeno l'attività di assistenza sociale da parte delle nostre rappresentanze diplomatico-consolari in loco in favore dei connazionali che si trovano in situazioni di emergenza o di difficoltà sulla base delle specifiche risorse finanziarie assegnate", ha aggiunto. "A tale riguardo, si segnala che al fine di assistere direttamente i connazionali più disagiati, inclusi quelli che vivono in centri più isolati rispetto alle maggiori realtà urbane, si è recentemente fatto un più ampio ricorso alla stipula di atti di cottimo con società locali e centri italiani nel Paese".

Concludendo, Della vedova ha voluto "riaffermare l'impegno della Farnesina e del Governo a tutela della nostra comunità in Venezuela, in particolare, nella fase di crisi attuale. Continueremo a monitorare attentamente l'evoluzione della situazione sul terreno in stretto coordinamento con la rete diplomatico-consolare nel Paese e con gli enti rappresentativi della collettività, al fine di fornire adeguata assistenza ai connazionali e sollecitare gli opportuni interventi da parte delle autorità locali".

Porta, deputato eletto in Sud America e Presidente del gruppo interparlamentare Italia-Venezuela, ha così commentato la risposta del governo: "Il Parlamento italiano non ha dimenticato i nostri connazionali che vivono in Venezuela e l'attenzione di tanti miei colleghi a quanto avviene in quel Paese conferma tale sensibilità; sono certo che il governo, che oggi come nelle scorse settimane ha risposto con altrettanta attenzione e preoccupazione ai nostri appelli, agisca rapidamente, sia sul tema delle pensioni che su quello dell'emergenza sanitaria e della sicurezza". (aise)

@piazzaitaliaVz 

Publicato il 20 maggio 2016 da La Voce d'Italia

Lettera al Presidente del Comites di Caracas

Presidente Ugo Di Martino,
Vorrei lasciar per iscritto la mia perplessità, così come l'ho riferita durante l'ultima assemblea del 14 maggio u.s., sul perché il Governo Italiano non elargisce i fondi necessari per il corretto operato del COMITES di Caracas.

La mia perplessità ha trovato una prima risposta quando ho sentito dire dal rappresentante consolare presente alla seduta: "il bilancio consuntivo 2014 non è stato inoltrato, perché non è stato firmato, esiste solo un brogliaccio, per cui è stato impossibile inviarlo a Roma e, fino a che non si farà effettivo nessun contributo".

Sorge quindi, inevitabilmente, chiedersi: come è possibile che ciò sia successo! Ma soprattutto, come mai non è stato ancora risolto se la maggioranza degli attuali consiglieri erano membri del COMITES

anteriore? Soprattutto, considerando che questo fatto pregiudica il nostro operato e la nostra immagine presso le autorità consolari.

In questo senso, e, sentendomi responsabile del mio ruolo come rappresentante della comunità che mi ha votato, chiedo, cortesemente, che nel giro di una ventina di giorni, mi vengano consegnati, sia i verbali delle riunioni di assemblea, come quelli dell'esecutivo, dal 2013 fino ad oggi, con i rispettivi bilanci preventivi e consuntivi, presentati presso le autorità consolari affinché io possa avere un ulteriore chiarimento e poter rispondere adeguatamente ai miei elettori.

Non nascondo il mio stupore anche, per la discussione sorta durante l'assemblea, quando si è parlato del punto relativo alla convocatoria del 21 maggio, quando, due membri dell'esecutivo, e due consiglieri, l'hanno interpellata duramente dicendo

che aveva convocato e, usato, in maniera irregolare il nome del COMITES.

Finalmente, vorrei risaltare il fatto che, dopo un anno, non abbiamo ancora un regolamento al quale attenerci; ma, la cosa che mi risulta più strana, è che il regolamento che è stato presentato nell'ultima assemblea, perché venga approvato per via telematica, non è stato sufficientemente discusso, e presenta evidenti errori di fondo (come l'articolo che elenca le funzioni e i doveri delle commissioni di lavoro che non c'entrano niente con quelle nominate da noi), ma soprattutto, mi ha stupito abbastanza il fatto che, quando ho interpellato direttamente un membro dell'esecutivo sulla questione, mi sono sentito rispondere: che non avendolo letto non poteva rispondermi in proposito; un fatto veramente insolito, dato che era un punto dell'ordine del giorno.

Sono veramente rammaricato, perché, dopo più di un anno di essere stati eletti, ancora una volta, le nostre riunioni finiscono in grandi litigate, dove gli insulti vanno e vengono, senza riuscire a concludere nulla per la nostra comunità.

Penso che tutti i consiglieri che l'abbiamo votata per svolgere il ruolo del presidente, facendoci eco del messaggio inviato da lei stesso, di essere l'uomo di esperienza, l'uomo giusto per condurre questo COMITATO, si sentiamo responsabili per quanto sta succedendo e, io per primo, perché, essendo capolista di una proposta antagonista alla sua, le ho dato il mio voto pensando che, al di sopra delle differenze, c'era la voglia di lavorare insieme per la nostra comunità, fare squadra, ma purtroppo, fin'ora non è stato così.

Senza altro al momento

Mariano Palazzo

Consigliere COMITES Caracas

@piazaitaliaVz



I panni sporchi si lavano in casa

Almeno che non ci sia qualche velata intenzione, credo che non era necessario fare pubbliche le divisioni che regnano all'interno dei COMITES.

Come cittadino italiano all'estero, avrei preferito sapervi forti ed uni-

ti, pronti a difendere gli interessi della comunità di fronte a qualsiasi circostanza, piuttosto di scoprire che esiste all'interno di questo corpo collegiato un confronto tra i loro membri per la conquista di uno spazio politico.

Si potranno rivolgere tutte le perplessità che si vogliono al presidente di questo COMITES, ma resta di fatto che questi è un uomo che si batte per la nostra comunità da oltre cinquant'anni, a differenza di altri e di altre che appena arrivati preten-

dono giungere a Montecitorio senza transitare il percorso d'uopo.

Hugo Travaglino

@piazaitaliaVz



Lettera di Ugo Di Martino a Mariano Palazzo

Sig. Mariano Palazzo
Membro COM.IT.ES.

In riscontro alla sua e-mail diretta alla mia persona, ai membri del COM.IT.ES., ai funzionari dell'Ambasciata e del Consolato, al giornale la "Voce d'Italia, Le comunico quanto segue:

- Quando la segreteria del COM.IT.ES. trasmette della corrispondenza o altro, è buona norma le-

ggerla e rispondere, così non si creano malintesi.

- Le ricordo: che non riscontrare la corrispondenza inviata dalla segreteria del Comites principalmente quando si chiede una risposta o un parere significa che si è d'accordo.

- No ritengo che il COM.IT.ES. abbia avuto riunioni complicate, tutto viene discusso normalmente e nessun verbale

risulta contraddire il nostro operato, salvo alcune piccole divergenze d'ordinaria amministrazione che non è sicuramente l'espressione della maggioranza. I verbali sono a disposizione sia dei membri del Comites che del Pubblico e sono inviati regolarmente al Consolato, come previsto dalla legge istitutiva.

- La Informo inoltre, che i rapporti istituzionali per legge sono tra il Presidente

ed il Console Generale e con l'Ambasciata per quanto concerne le riunioni dell'INTERCOMITES. Senza voler sminuire le sue funzioni come Membro del Comites cerchiamo sempre di utilizzare i canali istituzionali.

Ugo Di Martino

Presidente COM.IT.ES.

@piazaitaliaVz



21 de mayo 2016

Reunión de los Italianos de Venezuela

Comunidad Italiana en Venezuela gestiona mejoras en las pensiones y tramites consulares

Reconsiderar tasas de cambio para las pensiones, agilizar y flexibilizar los trámites consulares y concretar apoyos económicos para las escuelas, fue la agenda en la reunión realizada por de la comunidad italiana en Venezuela, sostenida con miembros del Comités.

El presidente del Comites, Ugo di Martino, mostró preocupación por el estado de la economía venezolana y los efectos en los italo-venezolanos.

"Estamos preocupados por el tema de la seguridad, por los pensionados italianos que apenas reciben 10 euros por mes, además de la falta de insumos, falta de medicamentos, las actividades consulares para que mejoren la asistencia en los tramites consulares y en las escuelas italianas necesitadas de apoyo económico. Hay que sensibilizar a Italia y al Parlamento, decir lo que pasa con el cambio venezolano, porque no favorece a los pensionados, hay que pedir al gobierno venezolano que se haga justicia con nuestros pensionados y jerarquizar soluciones a los temas que planteamos y que nos afectan como grupo social y humano, destacó Di Martino

"Estamos buscando alternativas, como sociedad tenemos un impacto dentro de Venezuela, hemos labrado con sacrificio una vida de lucha y de esfuerzo sostenido con plataformas de producción y progreso, una red de experiencias que crece y se modifica, somos un motor social, podemos hablar y hacer sentir nuestra voz, expresar que todo se ha realizado en tiempo y de la mano de la comunidad italiana, estamos gestionando soluciones, sentir nuestra voz, debemos estar preparados a entender y tener disposición de trabajo con una senda de compromiso justo y perseverante." señaló el presidente del comité

En ese sentido expreso su compromiso firme para plantear soluciones ante las dificultades económicas que atraviesa el país, "Si bien es cierto es una situación crítica por la falta de medicamentos, insumos básicos, la seguridad, falta de agua y en ciertos estados falta de electricidad, expreso mi confianza en que estas cosas se solucionen con la voluntad de participar en conversaciones con el gobierno nacional, haremos propuestas que beneficien la calidad de vida de los italo-venezolanos y de toda la comunidad en general" puntualizó.

@piazaitaliaVz



Elizabeth García
CNP/9409



Las puertas blindadas nos producen mucha desolación



De pronto se cerraron las puertas y nadie acude a nuestro llamado; el impacto psicológico ha sido brutal y se aúna al momento histórico que estamos viviendo. Cuando más necesitamos saber que alguien nos escucha y nos permite entrar a ese pedacito de Patria que representa el Consulado General de Italia, con la esperanza de ser atendidos en nuestras necesidades, nos encontramos una mañana con unas puertas blindadas y unos vigilantes que en español nos decían ¡NO PUEDEN ENTRAR!

- El sistema de citas a través de internet presenta enormes dificultades: el número de citas es insuficiente totalmente; muchísimas zonas de Caracas y del interior del País sufren de apagones que duran horas además de la pérdida de señal por internet lo cual vuelve imposible obtener una cita.

- A su vez, indirectamente el ciudadano está obligado a recurrir a los caminos verdes de personas que se dedican a pasar horas frente a un computador, cobrando obviamente por sus

servicios. Surgiendo así una doble discriminación para obtener su documentación al día: ya Italia pone sus trabas burocráticas hacia nosotros en el exterior y además aquellos que no tienen como pagar al "bachaquero" de las citas está condenado a no tener acceso al Consulado.

- Y el drama sigue: tener la cita no garantiza resolver su problema pues se entra al laberinto sin el hilo de Ariana. Una vez adentro a menudo se es atendido por un personal no siempre competente, que por ignorancia o negligencia le rechaza la documentación injustamente y sin ni siquiera darle la posibilidad de una cita personal sino que lo obliga a volver a entrar en el perverso sistema de internet y enfrentarse con el Minotauro de las citas. Perdiendo así tiempo precioso para su objetivo.

- No existe un canal de información, es decir, un taquilla con un ser humano dispuesto a recibir al ciudadano y guiarlo con amabilidad y competencia en su problemática.

- Por ese motivo muchísimos de nuestros jóvenes han perdido acceso a universidades y becas obtenidas en otros países pues les fue imposible tener a tiempo la documentación necesaria.

- Simples trámites como el de un certificado de ciudadanía que sirve para expatriar a otros Países, como Panamá, Canadá o España necesitan tomar cita por internet.

- El precio de los pasaportes tuvo un alza imprevista y brutal, y quizás tiene un matiz de ilegalidad pues en el momento de solicitar el pasaporte no se les cobró y luego de tres meses se le dijo que aplicaban la tarifa del momento la cual aumentó de 1.000 a 45.000.

Se nos ha dicho en varias oportunidades que el personal es insuficiente y que administrativamente no se puede solicitar el aporte de nuevos empleados. Sabemos que no es responsabilidad del Cónsul ni del Embajador, ellos no pueden decidir nada, pero sí podemos solicitar que se declare el estado de emergencia que vivimos y envíen más empleados con la condición de que sean provisorios, mientras pasa este momento álgido y difícil.

Teresina Giustiniano
bufetegiustiniano@gmail.com

@piazaitaliaVz 



AMBASCIATA D'ITALIA

Annullamento della Festa Nazionale italiana

A causa di un tragico evento che ha colpito il personale italiano a Caracas, la Festa Nazionale italiana è annullata. Con le nostre più sincere scuse.

Silvio Mignano
Ambasciatore d'Italia in Venezuela

Anulación de la Fiesta Nacional de Italia

Debido a un trágico evento que ha afectado al personal italiano en Caracas, la celebración de la Fiesta Nacional italiana ha sido anulada. Con nuestras más sinceras disculpas.

Silvio Mignano
Embajador de Italia en Venezuela

Estás a pocas semanas de ser
un gran emprendedor

mprende

pon a andar tus ideas 

Rif. J-00067547-3

Emprende es un programa de formación a distancia para personas con una idea de negocios o un emprendimiento, que te permitirá desarrollarlo en sólo 8 semanas.



GERENCIA Y LIDERAZGO RESPONSABLE

 @emprende  info@emprende.edu.ve  www.emprende.edu.ve



ITAL TV

SENZA PARABOLA

consigliato da **Mauro Nardi**

I MIGLIORI CANALI TELEVISIVI DIRETTAMENTE DALL'ITALIA

50 CANALI

Attivazione e spedizione \$ 150,00
Primi 2 mesi gratis

A soli \$ 15.00 al mese

ventas.piazzaitalia@agoramagazine.it



Pastelería del Corso

Calidad y buen gusto a su disposición
Dulces - tortas para bodas - cumpleaños
bautizos - primera comunión
TODOS TIPO DE EVENTOS

La Trinidad, C.C. Plaza La Trinidad,
calle San Rafael con calle Urape,
piso 1, local 24-25, Caracas
Telf. 0212 941.1971
Telf.-Fax 0212 945.8497

Rif. J-30533143-0

¡Te esperamos!



Gelato Mio

Abierto de miércoles a domingo
de 11:00 a 19:00

HELADERÍA ARTESANAL ITALIANA

Calle San Pedro, N° 144, Sorocaima, La Trinidad, Baruta
Telfs./ Fax (0212) 945.3674 Y 492.7370



ITALUIL
Il Patronato dei Cittadini

Alcuni dei nostri servizi:
Domande di pensione di vecchiaia/superstiti,
Domande di Riscatto di Lavoro
Assegni Familiari, Maggioranza Sociale,
Dichiarazione Redditi

Av. Las Acacias con Sabana Grande, Torre Lincoln, Local K, PB Mezzanina.
Plaza Venezuela - Caracas
Telefoni: 0212 - 793.1836 / 793.0420 / Fax 781.5979
email: caracas@pec.italuil.it - webpage: www.italvenezuela.com
Caracas - Mérida - San Cristobal- Valencia -Cagua - Los Teques

RIF: J-31091303-3



ASSOCIAZIONE UNIONE DEGLI ITALIANI NEL MONDO DEL VENEZUELA

Nuestros servicios:
Ciudadanía Italiana, Solicitud de Partidas de Nacimiento,
Actas De Matrimonio, Actas de Defunción, Códice Fiscale
Reconstrucción Árbol Genealógico
Sucesiones - Particiones- Asistencia Jurídica - Consultoría
Trámites y Legalizaciones de Documentos
TRADUCCIONES (Italiano - Español - Italiano) por Intérprete Público Oficial.

**Apoyando con experiencia y dedicación
a nuestra Comunidad Italo-venezolana!**

Lic. Enza de Michele
Responsable de la Coordinación de la UIM

Av. José Félix Rivas Edif. Meromary, Piso 1, oficina 1A y 1B.
Chacao, cp.1060. Caracas- Venezuela
Tel. 0212/264.50.50 - 266.17.74
correo@: v.d.traduzioni@gmail.com
www.uim.it

Antonio Nazzaro

La Fortezza

La fortezza si staglia con i suoi mattoni rossi all'albeggiare di sempre e come sempre le sue tre principali porte sono sotto assedio da un esercito disordinato in attesa dell'ora dell'attacco.

E' un esercito che ricorda la crociata dei pezzenti ma gli stracci hanno marche dai nomi internazionali. Sono generazioni sedute ad aspettare in quest'assedio: la mamma e la mediana vendono arepa e la più grande, che forse graffia i diciotto anni, allatta l'ultima arrivata, mentre gli uomini vanno e vengono o restano lì senza guardare.

Dietro le nuove mura di metallo dalle punte di lancia il mattino ha la pigrizia di sempre. La sentinella del lato sud si muove verso una delle porte di ferro, controlla che sia a posto, manda un messaggio per radio e si siede ad aspettare. Nelle regole non scritte di questa conquista viene aperta una porta di servizio fra le due ali rumoreggianti, poi quasi in tumulto dei soldati e dei mercenari all'accerchiamento, diversi mezzi carichi entrano nella fortezza e la porta ferrata viene spinta in fretta con un clangore che si fa enorme nel silenzio con cui gli assediati guardano il suo chiudersi.

In quest'assedio ripetitivo scandito quasi ad orario sindacale, per non perdere tempo nell'attesa alcuni, sprezzanti del pericolo e della precarietà, hanno creato piccoli punti di ristoro dove si trovano dolci sigarette possibilità di fare una telefonata, comprare il giornale, caffè, acqua, il tutto retto da un sistema di minacce e lusinghe tra i "commercianti" dell'assedio, mentre la spazzatura cresce traboccante di vita dai pochi cestini e dato che "la guerra è la guerra" anche l'unico bagno ha il suo prezzo.

Lui olivastro il berretto sulle ventitré ma stile rap appoggiato alle mura in

questo esercito in fila è lungo e magro come se cercasse d'arrivare ad essere uomo ma non ci fosse ancora riuscito, lei una ragazzina stretta in uno shorts di jeans che sembra avvolgerla come il panno che avvolge il bimbo che sostiene sulle braccia. Sono le sei del mattino l'attacco a meno di qualche cambiamento possibile, quanto che nevicchi, inizierà a mezzogiorno. Ogni soldato difende il suo posto per l'attacco, la razzia anche se organizzata e numerata resta l'unica possibilità.



La luce bianca aumenta la sua intensità ed il calore cresce tra le truppe ammassate alle pareti.

Pochi cercano l'ombra: la paura di perdere la posizione è grande e le urla delle donne continuamente richiamano all'ordine l'una all'altra mentre gli uomini guardano e il tempo passa.

Da sempre gli assedi hanno dato vita a città precarie dove il mercato nero proliferava e la legge guadagna. Questo è il caso dei professionisti della razzia, soldati avvezzi al lavoro sporco con pochi scrupoli e dalle pistole veloci che gestiscono plotoni e, dopo il saccheggio quotidiano, riempiono i propri carri destinati al mercato nero.

Alle dieci persino il venditore di gelati non ce la fa più appoggiato al suo carretto frigo non suona più i campanelli ma boccheggia sotto l'alto sole, in verità

la sorte dell'uomo sarà leggenda trasmessa di bocca in bocca e interpretata come un segno: - La nostra lotta è giusta! Dio è con noi!

I corpi sfatti da generazioni d'attesa alle porte del mondo si vanno poco a poco rianimando nonostante il calore sia diventato quasi insostenibile, grazie a un segno del cielo non ancor bene interpretato, una pioggerellina sufficiente per evaporare sotto i piedi dalle dita aperte dei sandali e ciabatte e a quelle strette in scarpe da tennis fosforescenti così da spaventare il nemico. L'ora dell'attacco è vicina, ogni soldato ha dietro la famiglia e un altro soldato, tutti tesi, quasi ordinati o meglio trattiene come frecce all'arco. Le vedette che all'ombra hanno solo aspettato e vigilato l'esercito nemico, non per questo senza scambiarsi saluti acqua e un cafecito che la giornata è lunga, adesso si raddoppiano ed iniziano a prendere posizione, alcuni salgono su strani sgabelli trampoli che gli permettono di vigilare la vastità della Fortezza e la moltitudine che la cinge d'assedio. Oramai manca poco allo squillare delle trombe, all'ululare delle sirene, al vociare ritmato mentre i conquistatori si ammucchiano spingendosi per essere i primi a calpestare il suolo nemico.

Le tre porte s'aprono lentamente lasciando uno spazio dove non passa più d'una persona, esce un generale della Fortezza e si avvicina uno dei generali dell'esercito nemico sotto l'osservazione esterna di qualche agente di polizia. La voce al megafono dice che il centro commerciale ha aperto e chi vuole comprare deve rispettare l'ordine d'arrivo e il numero dato. Le ore d'attesa sono pacchi di farina di mais, riso, olio che spariscono in pochi minuti come la dignità.

@piazaitaliaVz ✖

Piazza Italia augura buona Festa della Repubblica Italiana ai suoi lettori

Oggi è la nostra Festa è la festa di tutti gli Italiani è il 70esimo compleanno della nostra Repubblica Italiana auguri a tutti a chi sta in Patria e ai milioni di italiani e loro discendenze che sono nei cinque continenti. Auguri alle tante Associazioni Regionali nel mondo e un particolare augurio agli Italiani del Venezuela che viviamo un periodo duro.



Ma oggi è festa è la nostra festa W il 2 Giugno, W l'Italia W gli Italiani.

@piazaitaliaVz ✖

Electronic Service A.S.1..c.a.

Servicio técnico especializado

SAMSUNG SONY

Av. Ppal. de Maripérez con 2a transversal, Edif. Electronic Center, PB, local I
Telf. 0212-793.2103
Caracas

Alejandro Sarmiento
Director General
0416-637.6609 / 0414-110.2717
ajsarmiento@cantv.net
aj_sarmiento@hotmail.com

Wilmer Sarmiento
Gerente de Operaciones
0426-904.8947
wsarmiento07@cantv.net

Peligro a Alcabala, Torre Alcabala, Sótano frente a la Clínica Venezuela La Candelaria
Telf. 0212-578.4305
Caracas

Una Religione per l'Impero - Parte II

Giorgio Battistoni

Autore di numerosi articoli, saggi e volumi dedicati a Dante

Trasformare il Dante di ieri nel testimonial di Firenze e della Toscana attuali (quando non a far di lui, come fecero i gesuiti e i neo-tomisti, il campione della religione romana!), un tentativo municipale smentito dai fatti. In primo luogo dal fatto che vede Dante esiliato da Firenze e da Roma fin dal 1301 - e che lo vede "lombardo" già nel 1303/4 -; il secondo che stabilisce che la stesura dell'Inferno - la stesura che conosciamo - sia di parecchi anni successiva al 1300. E qui ci vengono in soccorso le parole del Petrocchi, il quale, anche in base "alla ricchezza di reminiscenze e di allusioni a località e a fatti della vita del Veneto, quale appare nell'Inferno", afferma che nel Veneto [leggi Lombardia], e specificatamente a Verona, Dante avrebbe sottoposto a paziente rielaborazione l'Inferno, portato a termine il Purgatorio, e portato innanzi il Paradiso: ciò nel sessennio metà 1312 - metà 1318.

E' dunque sulla Commedia e sulla stesura che ci è nota che deve essere puntato il nostro interesse, certi che se Il Libro della Scala di Maometto ha a che fare con la Commedia, quel qualcosa sarà da connettere al luogo in cui la Commedia fu scritta (non dove si suppone sia stata pensata: a Firenze!) e alla temperie culturale che si respirava in un luogo che, filo-imperiale, non fosse pregiudizialmente ostile alle culture araba ed ebraica, ma che, magari al contrario, proprio a quelle due altre culture guardasse con interesse quel mondo per articolare una politica, una filosofia ed una metafisica cosmopolite: sulla falsariga di quanto era avvenuto nella Magna Curia di Federico II. Culture, l'islamica e l'ebraica, che Dante potrebbe aver voluto sussumere, con la cristiana, in nome d'un universalismo religioso e politico, monoteistico e imperiale, che potesse affratellare, o quanto meno disarmare, i figli di uno stesso Padre celeste e i sudditi di uno stesso Cesare. E qui si torna alla Verona imperiale e al Signore che consentì a Dante di scrivere tanta parte di ciò che scrisse. Costui si chiamava Can Grande, quel "gran Lombardo" (un lombardo e un cane grande agli antipodi dei "cani lombardi" squalificati dalla pars avversa) che Cecco d'Ascoli, contemporaneo di Dante e suo avversario, avrebbe indicato come il capo dei lombardi dalla "ampia gola" e "ribelli di San Pietro". Il "gran lombardo" alla cui signoria, per Cecco segnata dal nefasto influsso del pianeta Saturno, costui augurava una drammatica fine che avrebbe coinciso con l'ascesa dei rampolli della famiglia Visconti di Milano, mentre, all'opposto, proprio al Cane scaligero - la cui nazione non sarà da rimettere al mondo animale, bensì da ascrivere ai "feltri" celesti e alla stella

chiamata Canis Major - Dante dedica la cantica più sublime: il Paradiso.

Senza dare il rilievo che a Can Grande diede Dante; il rilievo che Dante attribuì alla Verona della quale lo Scaligero era il signore e di cui egli fu ospite e il rilievo di cui godette la Lombardia prossima a chiamarsi Italia... con Can Grande lì lì per diventarne re - "E se valor, senno e fortuna bona / come fin qui per lui opereranno, / el sarà re d'Italia enanzi un anno" -, poche probabilità avremo di contestualizzare degnamente Dante, la Commedia e quelle fonti, esogene alla tradizione cristiana, di cui egli fece uso; facendone uso, è ovvio, in proporzioni diverse e con maggiore o minore enfasi, e però un uso rispettoso di ogni cultura ed escatologia, con l'intenzione, si crede, di rivolgere la sua opera maggiore all'umanità più vasta possibile: ottica onnicomprensiva (imperiale!) analoga a quella che lo aveva visto, con la lingua volgare, aprire i segreti del sapere illustre agli italiani al di là delle contrapposizioni socio-culturali tra il latino e i dialetti.

Con questo breve intervento, ho inteso mettere in luce i moventi che spinsero Dante a concepire una religione gemella all'Impero, e che, come quello, fosse una religione altrettanto universale e super partes. Ritengo che proprio in Lombardia e a Verona egli abbia avuto accesso alle fonti islamiche e giudaiche che, condotte con le fonti cristiane entro una morale e un'etica condivisibili dal genus humanum, potevano far deporre le armi alle tre religioni, ciascuna delle quali si arrogava in esclusiva, con la preminenza spirituale e dottrinale, un controllo giuridico che, favorito dalle alleanze politiche e sostenuto dall'uso della forza militare e repressiva, continuavano invece a dar vita a un sistema religioso teocratico e ad uno stato (pontificio) totalitario.

Attento alla lezione della storia e propugnatore del libero arbitrio, Dante fattosi lombardo concepì un mondo simile a quello esistito sotto Cesare Augusto (con il pagano Virgilio a far da padre putativo al nuovo Virgilio, cioè al cristiano Dante: un Virgilio storico che, in apertura del Poema, affermerà con orgoglio la sua origine lombarda); un mondo in pace governato dal diritto romano (non dal canonico) nel qual mondo gli uomini delle diverse fedi, religioni, nazioni, fossero rispettosi di una autorità giusta con tutti e non con alcuni più giusta. Ma perché ciò potesse verificarsi occorreva che il potere esercitato sul mondo non fosse amministrato dal re dei francesi o degli inglesi o dei tedeschi (né da un Caifa, né da un Bonifacio, né da un Maometto), ma da un Imperatore che non fosse compromesso con nessuna delle parti dell'intero, cioè una figura come

"quello imperador che là su regna" (Alighieri, Commedia, I, 124).

* Giorgio Battistoni: autore di numerosi articoli, saggi e volumi dedicati a Dante.

A riguardo del rigetto di Dante per Firenze, illuminanti i versi che si leggono in Inferno, XV, 61-78.

"In sul paese ch'Adice e Po riga". Alighieri, Purgatorio, XVI, 115.

A questo riguardo è illuminante la lettura del Bisbidis di Manoello Giudeo che ritrae la reggia di Can Grande come un luogo frequentato da genti di ogni nazione e religione intenti a parlare di filosofia, teologia e astrologia. Ma di quest'opera diremo più avanti. "Per che manifestamente vedere si può che a perfezione de la universale religione de la umana spezie conviene essere uno, quasi nocchiero, che, considerando le diverse condizioni del mondo, a li diversi e necessari officii ordinare abbia del tutto universale e inrepugnabile officio di comandare. E questo officio per eccellenza Imperio è chiamato, senza nulla addizione, però che esso è di tutti li altri comandamenti comandante. E così chi a questo officio è posto è chiamato Imperadore...". Alighieri, Convivio, IV, IV, 5-7.

"Va ricordato che Verona, sin dall'epoca di Teodorico, Alboino e poi degli imperatori tedeschi fu sede temporanea delle corti imperiali. Ugualmente con il Barbarossa e Federico II, i quali ultimi erano ospiti presso l'abbazia di San Zeno". F. Arduini, Storiografia scaligera, "Labyrinthos", 13/16, Firenze, 88-89, nota 34, p. 20.

Il 16 dicembre 1318, a Soncino, una dieta generale della Lega Ghibellina nominò Can Grande suo Capitano Generale: in quo parlamente dominus Canis grandis de la Scala factus fuit generalis capitaneus guerrae ligae gibelinae partis totius Lombardiae, "Chronicon Veronense.", vol. VIII, p. 642. "...i ghibellini riuniti in parlamento in Soncino elessero Cangrande capitano generale della Lega il 16 dicembre del 1318. A Soncino era sepolto Ezzelino III da Romano e non senza intenzione il milanese e il veronese vollero rendere al vecchio capo della loro parte un particolare omaggio: ne fecero scoperchiare la tomba e ne onorarono la salma incorrotta come quella di un santo. Il titolo di capitano generale comportò per lo Scaligero uno stipendio di mille fiorini d'oro al mese e l'omaggio

ad Ezzelino morto l'accusa di eresia al vecchio Visconti". M. Carrara, Gli Scaligeri, p. 82.

Francesco Stabili (Cecco d'Ascoli), L'Acerba, libro II, XVII, 1797 sgg., A. Crespi (a cura), Ascoli Piceno, 1989. Per la considerazione in cui Dante, all'opposto di Cecco, teneva "li Visconti da Melano", cfr. Alighieri, Convivio, IV, XX, 5.

Per il "cane celeste" o Canis Maior, cfr. G. Battistoni, Dante, l'Islam e altre considerazioni, op. cit., pp. 53 sgg. Idem, Dante, Verona e la cultura ebraica, op. cit., pp. 120-123.

Alighieri, Epistola XIII, 9-11.

Cfr. G. Battistoni, Simboli e mitografie intorno a Can Grande della Scala. 2°, "Labyrinthos", 1991, p. 59-103.

Alighieri, Epistola XIII, 2-3.

Supplica inviata da Niccolò de Rossi al Papa Giovanni XXII. Poesie minori riguardanti gli Scaligeri, op. cit., p. 48. Un "regno" che Can Grande non avrebbe conquistato perché "avvelenato da un fiore" (la Digitale) dopo essere entrato da vincitore a Treviso (1329). Per l'avvelenamento di Can Grande, cfr. F. Arduini, Dante e Can Grande, l'Impero e il "Progetto Politico" scaligero, "Labyrinthos", 43/44, Firenze, 2006, pp. 281-282 e pp. 304-307. Il successore di Can Grande, Mastino II, sulle tracce del suo più famoso zio, si sarebbe fatta fare una corona d'oro nella speranza di diventare "re dei Lombardi". Anonimo Romano, Cronica, G. Porta (a cura), Milano, 1981, p. 25 e p. 216 nota 80.

Alighieri, Monarchia, I, XVI, 1-2.

Idem, Inferno, I, 68-69.

@piazaitaliaVz ✖

ITAL TV
SENZA PARABOLA
 consigliato da **Mauro Nardi**
I MIGLIORI CANALI TELEVISIVI DIRETTAMENTE DALL'ITALIA
50 CANALI
Attivazione e spedizione \$ 150,00
Primi 2 mesi gratis
A soli \$ 15.00 al mese
ventas.piazaitalia@agoramagazine.it

Vibrante muestra del séptimo arte en el XII Festival de Cine Italiano

Elizabeth García
CNP/9409



“La inauguración del XII Festival de Cine Italiano 2016, cuenta con nueve laureadas películas y dos documentales, que se presentarán del 27 de mayo al 9 de junio, en Caracas”, dijo Erica Berra, Directora del Instituto Italiano de Cultura. El Trasncho Cultural de Paseo Las Mercedes fue el espacio donde se reunió la colectividad italo-venezolana, para dar inicio a una actividad cultural anhelada con gran inquietud por los amantes del séptimo arte.

“El público en general se deleitara con una selección de los exponentes de la cinematografía italiana, jóvenes directores emergentes que han sido ganadores del festival de Cannes y el Festival de Vene-

cia, con una temática que incluye películas de comedia y literatura”, destacó Berra. Las películas se presentan gracias a la iniciativa de la Embajada de Italia, Instituto Italiano de Cultura y el patrocinio del Ministerio de Relaciones Exteriores de Italia, Blancica con la película “Mía Madre” de Nanni Moretti y el Circuito Gran Cine con la película “Te amaré eternamente” (La corrispondenza), de Giuseppe Tornatore, resaltó.

Asimismo la directora de cultura, manifestó que la película “Mía Madre” de Nanni Moretti, ha sido la película elegida para el Cineforo 2016 y se presentará el sábado 28 de mayo a las 10:00 a.m., con la participación de Luigi Sciamanna (actor de teatro y cine, escritor, productor y director), José

Pisano (Director General de Cinematográfica Blancica y Director de Programación de Cines Paseo), y la moderación de la Dra. Erica Berra (Directora del Instituto Italiano de Cultura de Caracas).

“Desde los inicios del séptimo arte, Italia jugó un rol protagónico, con influencia en numerosos países, incluyendo la meca del cine: Hollywood”, recalcó, Erica Berra.



Erica Berra, Directora del Instituto Italiano de Cultura

@piazzaitaliaVz



En el Trasncho Cultural

Xiomara Reyes

Sólo dos fines de semana para disfrutar La Cena de los Idiotas



aclamada película escrita y dirigida por el mismo Veber, versa sobre un grupo de hombres exitosos que se reúnen para cenar; cada uno de ellos invita a la velada a la persona que consideran “más idiota”, para reírse de ella, sin que esta lo sepa. Lo que no imaginarán es que uno

de estos “idiotas” será capaz de provocar verdaderas catástrofes que se saldrán de control, poniendo en tela de juicio el concepto de idiotez.

La cena de los idiotas, cuenta con la dirección de Héctor Manrique y las actuaciones de Juan Vicente Pérez (Benito Pinto), Daniel Rodríguez (Pedro Viloria), Angélica Arteaga y Martha Estrada (Cristina-Mar-

lene), Vicente Peña (Dr. Parada-Lucas Caballo) y Wadih Hadaya (Justo Briceño). La música está a cargo de Jacky Schreiber, la iluminación es responsabilidad de José Jiménez y el vestuario de Eva Ivanyi.

Capítulo aparte merece la escenografía de esta obra, donde el público asistente podrá disfrutar, además de esculturas de Orlando Campos, de obras del fallecido caricaturista Pedro León Zapata, generosamente donadas por el artista al Grupo Actoral 80, en el estreno de esta producción en 2004, además de un escrito que estará impreso en el programa de mano de esta temporada.



El público tendrá la oportunidad de disfrutar de La cena de los idiotas, hasta el domingo 05 de junio, con funciones los viernes a las 7:00 pm., y los sábados y domingos a las 6:00 pm., en el Teatro del Trasncho Cultural, Avda. Principal de Las Mercedes. Las entradas pueden ser adquiridas en las taquillas del Teatro y a través del portal www.Ticketmundo.com

@piazzaitaliaVz



Del 21 de mayo al 6 de agosto del 2016

Zoraida Depablos

Seis artistas dan un Giro Libre a su arte en la galería Espacio 5 de Valencia

Este sábado 21 de mayo, la galería Espacio 5 inaugura la exposición colectiva Giro Libre, en la cual se reunirá el trabajo de seis artistas venezolanos de distintas generaciones: Carlos Anzola, Elizabeth Cemborain, Isabel Cisneros, Paul Parrella, Leonardo Nieves y Eduardo Vargas Rico, artistas que presentarán obras desde las distintas palestras en las que cada uno se desarrolla, como el collage, la escultura, el ensamblaje, la fotografía digital, y la pintura.

Giro Libre es una exposición realizada bajo la curaduría de Marisela Chivico, donde se podrán observar las obras de Isabel Cisneros, en las que trabaja con la acumulación de objetos con los cuales experimenta con el tejido y el engranaje

de piezas, así también obras en las que ha incorporando lo textil, con el uso de telas y cintas.

A su vez Elizabeth Cemborain, a partir de fotografías y videos de paisajes de las ciudades que ha visitado, selecciona fotogramas en los cuales se observan colores y ritmos que generan interesantes composiciones lineales y abstractas, donde sólo se deja ver un rastro de la imagen originalmente captada, a través de la ampliación digital.

Por su parte Carlos Anzola mostrará unos ensamblajes fotográficos en los cuales integra objetos encontrados, como cajas metálicas y gaveras plásticas, con fotografías y postales antiguas.

Paul Parrella desde la contemplación de la naturaleza, desarrolla la práctica del apunte y registro directo para capturar detalles,

como parte de su estudio por lo permanente y lo efímero de su entorno, que se evidencia en sus pinturas.

Por otra parte, con delicadeza y minuciosidad Leonardo Nieves se acerca a la gráfica y a la costura, uniendo su pasión por el papel y sus encuentros fortuitos con retazos de telas desechados por fabricas de ropa; y a partir de esta integración va generando unas composiciones residuales, donde destaca el uso acertado del intaglio para generar una retícula que da soporte a los collages donde retazos de papel, hilos y telas son los elementos centrales.

Eduardo Vargas Rico en esta ocasión recontextualiza objetos encontrados que se pueden asociar con actividades domésticas, bajo la práctica del vaciado en yeso al cual incorpora residuos de óxi-

do que le aportan una estética de objeto antiguo o desgastado. De igual manera integra y reinterpreta potes y soportes plásticos pintados, generando una instalación de objetos que sugieren al observador nuevas lecturas de la idea del bodegón tradicional.

El público podrá asistir a la exposición Giro Libre, que se estará presentando desde el sábado 21 de mayo a partir de las 11:00 am., hasta el 6 de agosto, en la galería Espacio 5, ubicada en la casa No. 141-10 en la avenida Carabobo con cruce de la calle La Ceiba, en la urbanización La Viña, en Valencia, estado Carabobo. El horario de la exposición es de martes a viernes de 10:00 a.m. a 1:00 p.m. y de 3:00 a 6:00 p.m., y los sábados de 11:00 a.m. a 4:00 p.m. La entrada es libre.

@piazzaitaliaVz



Una codazzina

Mariana Pellegrino protagonista del design emergente

Issa e Eolo design Giorgio Taormina, Tommaso Ferrini, Mariana Pellegrino

da Pag. 1

Ora la ritroviamo creatrice di una bella opera di design Issa e Eolo progettata insieme e che porta le loro tre firme Giorgio Taormina, Tommaso Ferrini, Mariana Pellegrino, come in un matrimonio i figli hanno le caratteristiche dei genitori che sono molto difficili da identificare così il design nato da più progettisti è inseparabile nelle caratteristiche ed è un'opera unica nata dal pensiero, dalla creatività dei designers che l'hanno creato., dalla loro fusione di culture, esperienze e conoscenze.

Abbiamo intervistato questi giovani designers

Siete un gruppo di giovani designers come vi siete conosciuti

Abbiamo frequentato lo stesso corso di product design allo IED di Roma. In questi tre anni abbiamo avuto modo di collaborare assieme a più progetti.

Breve presentazione di voi

Siamo 3 studenti dalle personalità molto differenti, ma che collaborando riescono a compensare ciascuno le mancanze dell'altro. Giorgio Taormina, romano di nascita, rappresenta il lato artistico del gruppo, con idee avvolte anche fuori dagli schemi. Tommaso Ferrini, di Monterotondo, osserva e affronta il progetto in modo razionale, tenendo conto degli aspetti tecnici. Mariana Pellegrino, italo-venezuelana, mette in riga il trio, pianificandone le tempistiche, avvolte anche severamente.

Da Caracas a Roma Mariana Pellegrino come ti sei inserita, quale è stata la tua esperienza in una prestigiosa scuola di Design.

Iniziare l'università è tosto. I primi mesi sono stati difficili perchè cercavo di abituarli alla città e alle persone. Però una volta adattata, ho iniziato a goderla. È stata una esperienza veramente bella che mi ha formata come designer, formazione che continuerò a coltivare nei prossimi anni.

Se avete fatto esperienza Erasmus se si dove, quali differenze avete trovato

Dei tre, solo Mariana Pellegrino ha fatto l'esperienza erasmus. Ho fatto un semestre dell'anno scorso allo IED di Bercellona. Mi sono ritrovata in un ambiente molto simile a quello venezuelano. Ho avuto l'opportunità di conoscere gente favolosa (alcuni ancora oggi amici) di altre culture e continenti che mi hanno fatto imparare e aprire ancora di più la mente. Esperienza da ripetere.

Il vostro design è in cerca di industria o avete già trovato chi lo produrrà

Stiamo ancora alla ricerca di una industria che sia interessata ai nostri progetti. Però abbiamo già contattato un paio (come la Pival) e aspettiamo risposte positive.

Il vostro gruppo continuerà insieme o dopo questo progetto vi separate, quali sono le vostre speranze i vostri sogni

Lavorare insieme è stata una bella esperienza formativa, non sono mancati i momenti difficili, ma la soddisfazione è stata appagante. Per il momento non abbiamo in programma progetti di gruppo. Abbiamo in mente sogni e ambizioni che ci porteranno su strade differenti, ma che non è detto non si ricongiungano in futuro.

Giorgio proseguirà la strada della modellazione 3D. Tommaso sta alla ricerca di uno studio di design, dove si possa dedicare allo studio pratico dei progetti. Mariana proseguirà la strada del Ecodesign

Mariana ti sei formata alla Codazzi di Caracas che ricordi conservi nel tuo cuore, e come giudichi a distanza di tempo la formazione che hai ricevuta

La codazzi sarà sempre nel mio cuore. In questa scuola ho fatto amicizie che si mantengono anche a distanza. E' stato solo grazie a questa scuola che sono riuscita a studiare una carriera e a fare una vita in Italia.

Mariana Pellegrino, un tuo saluto al Venezuela

Mando un saludo, un abrazo y un beso a todos los italo venezolanos en Venezuela y un beso en particularmente grande a la familia Pellegrino en Venezuela. Saludos!

@piazaitaliaVz 

Siamo 3 studenti dalle personalità molto differenti, ma che collaborando riescono a compensare ciascuno le mancanze dell'altro.



Mariana Pellegrino con Giorgio Taormina, Tommaso Ferrini, e Issa



Issa



Eolo



Del 2 al 5 de junio en la Plaza Los Palos Grandes

Italia celebra 70 años de la fundación de la República con festival de música, literatura, cine y gastronomía

Con motivo de conmemorar los 70 años de la fundación de la República italiana gracias al referéndum histórico que abolió la monarquía, una vez finalizada la Segunda Guerra Mundial, un diverso grupo de organizaciones italianas en Venezuela, entre las cuales se encuentran el Instituto Italiano di Cultura de la Embajada de Italia en Venezuela, Italicos.com, La Fundación Vagnoni, la Cámara Venezolana Italiana (CAVENIT) con el apoyo de varias otras organizaciones italianas en Venezuela, se realizará, en alianza con Cultura Chacao, el Festival Itálico, del 2 al 5 de junio. La Plaza Los Palos Grandes será el epicentro, con distintas actividades orientadas a celebrar la cultura, la música, la gastronomía y las tradiciones de Italia.

El festival será inaugurado el jueves 2 de junio a las 5 p.m. con un programa que contempla, una exposición titulada "De Giotto a Caravaggio: el nacimiento del mundo moderno a través de la pintura italiana", conformada por la representación de más de 70

obras de arte de maestros del renacimiento italiano entre el siglo XIII y el siglo XVI. Esta muestra permanecerá en exhibición en la Plaza Los Palos Grandes hasta el 15 de julio. También podremos disfrutar la presentación del Gruppo Sbandieratori, (lanzadores de banderas), que vienen especialmente desde la ciudad de Sermoneta, pueblo medieval del Lazio, con un colorido espectáculo que recrea una tradición que nace en la edad media; la proyección las películas Cinema Paradiso de Giuseppe Tornatore; Bienvenidos al sur de Luca Miniero; y dos lecturas de poesía italiana a cargo de la reconocida profesora Victoria de Stefano y el actor Luigi Sciamanna junto al guitarrista y compositor Álvaro Paiva Bimbo, en la Biblioteca Los Palos Grandes.

A partir del viernes 3 y hasta el domingo 5 de junio, el público podrá asistir a conferencias, lecturas de poesía italiana, lecturas dramatizadas y conversatorios de diversos temas, tanto en la Biblioteca Los Palos Grandes como en la Plaza Los Palos Grandes, con la

participación del Embajador de Italia Silvio Mignano, Marco Diamanti, Miro Popic y Alberto Veloz, Claudio Naoza, entre otros, como ponentes invitados.

Durante los días del evento, diversos restaurantes que conforman la ruta de la gastronomía italiana en el Municipio Chacao prepararán especialmente, atractivos platos típicos de la comida regional. Igualmente, en los restaurantes se presentarán actividades musicales en vivo que amenizarán las jornadas gastronómicas con intérpretes del cancionero popular italiano, ciclos de cine italiano e, imprescindible, la preparación de variados tragos típicos de la coctelería italiana.

La agenda artística, por su parte, incluye la presentación del concierto "Un breve viaggio tra le note di canzoni famose", Un breve viaje en las notas de canciones famosas, a cargo de Loreto Ricci y sus amigos, seguido de un concierto de Evio di Marzo trio (sábado 4 de junio a partir de las 6:30 p.m.); y nuevamente la presentación del Gruppo Sbandieratori, città di Sermoneta, (domingo 5 de junio a las 5 pm).

Asimismo, en el marco del festival se realizará la lectura dramatizada en torno a la famosa novela "El nombre de la rosa" de Umberto Eco, con Antonio Costante, Luigi Sciamanna y Tulio Hernández (sábado 4 de junio a las 11 a.m.), y de "La Bustina di Minerva" del mismo autor, a cargo de Antonio Costante y Luigi Sciamanna (domingo 5 de junio a las 11 a.m.), ambas en la Sala La Viga del Centro Cultural Chacao.

La cita es para los días 2 de junio a partir de las 5 p.m., 3, 4 y 5 de junio a partir de las 11 a.m., en la Plaza Los Palos Grandes, Biblioteca Los Palos Grandes y Centro Cultural Chacao. La entrada es libre.

Mayor información de la programación puede ser solicitada por la página web: cultura.chacao.gob.ve, o a través de las cuentas de Twitter: @culturachacao Facebook: culturachacao.org e Instagram: culturachacao así como en las redes sociales de los organizadores. Para twitter el hashtag es @festivalitalico

@piazzaitaliaVz 

Jueves 2 de junio

4:30 pm - Inauguración Festival

Itálico

Exposición "De Giotto a Caravaggio"

Plaza Los Palos Grandes

5:15 pm - Grupo Sbandieratori (Lanzadores medievales de Banderas), Ducato Gaetani, città di Sermoneta, Lazio

Plaza Los Palos Grandes

6:30 pm - Lectura de poesía italiana: Giacomo Leopardi. Por Luigi Sciamanna, acompañado en la guitarra por Álvaro Paiva Bimbo. Biblioteca Los Palos Grandes

7:00 pm - Cine en la calle: Cinema Paradiso de Giuseppe Tornatore. Plaza Los Palos Grandes

7:00 pm - Ruta de la gastronomía italiana en el Municipio Chacao: 8 restaurantes prepararán atractivos platos típicos de la comida regional. Municipio Chacao

Viernes 3 de junio

12:00 m - Ruta de la gastronomía italiana en el Municipio Chacao: 8 restaurantes prepararán atractivos platos típicos de la comida regional. Municipio Chacao

2:00 pm - VI encuentro de Italianistas de Venezuela. Coordinación: Giancarla Marchi. Instituto Italiano de Cultura, Altamira.

3:00 pm - Italiano express: cursos de 20 min de italiano para aprender algunas frases básicas. Se repite a lo largo de la tarde. Biblioteca Los Palos Grandes

4:00 pm - Conferencia: 70 años de la República Italiana. Excelentísimo Embajador de Italia Silvio Mignano. Biblioteca Plaza Palos Grandes.

CRONOGRAMA del 2 al 5 de junio

5:00 pm - Conferencia "El Nacimiento del Mundo Moderno a través del Renacimiento italiano". Con Marco Diamanti. Biblioteca Los Palos Grandes.

6:30 pm - Lectura de poesía italiana. Eugenio Montale. Por Victoria De Stefano. Biblioteca Plaza Palos Grandes.

7:00 pm - Cine en la calle: Bienvenidos al sur de Luca Miniero. Plaza Los Palos Grandes.

7:00 pm - Ruta de la gastronomía italiana en el Municipio Chacao: 8 restaurantes prepararán atractivos platos típicos de la comida regional. Municipio Chacao

7:00 pm - Cine en la calle: Cinema Paradiso de Giuseppe Tornatore. Plaza Los Palos Grandes

7:00 pm - Ruta de la gastronomía italiana en el Municipio Chacao: 8 restaurantes prepararán atractivos platos típicos de la comida regional. Municipio Chacao

Sábado 4 de junio

9:00 am - Conclusiones del VI encuentro de Italianistas de Venezuela. Sala Cabrujas. Los Palos Grandes.

10:30 am - Conferencias VI encuentro de Italianistas de Venezuela. Sala Cabrujas. Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.



11:00 am - Lectura dramatizada de "El nombre de la rosa" de Umberto Eco. Por Antonio Costante, Luigi Sciamanna y Tulio Hernández. Sala La Viga, Centro Cultural Chacao

12:00 m - Grupo Folklorico Arlecchino. Danzas tradicionales italianas. Plaza Los Palos Grandes (Por confirmar)

12:00 m - Misa solemne en la Iglesia Nuestra Señora de Pompei con la participación del Orfeón Universitario. Missa Brevis de Antonio Lotti. (por conf.)

12:00 m - Ruta de la gastronomía italiana en el Municipio Chacao: 8 restaurantes prepararán atractivos platos típicos de la comida regional. Municipio Chacao.

4:00 pm - "De pastichos y macarones". Conversatorio con Miro Popic y Alberto Veloz. Plaza Los Palos Grandes.

5:00 pm - Conferencia "El Nacimiento del Mundo Moderno a través del Renacimiento italiano". Con Marco Diamanti. Biblioteca Los Palos Grandes.

6:00 pm - Concierto de "Loreto Ricci y sus amigos": "Un breve viaje entre las notas de canciones famosas de los '60 y '70". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

7:30 pm - Concierto "Evio di Marzo trio". Plaza Los Palos Grandes.

Domingo 5 de junio

11:00 am Recorrido didáctico infantil de la Exposición: "De Giotto a Caravaggio". Con Rosana Faria. Plaza Los Palos Grandes.

11:00 am - Lectura dramatizada de "La Bustina di Minerva" de Umberto Eco. Por Antonio Costante, Luigi Sciamanna. Sala La Viga, Centro Cultural Chacao.

12:00 m - Ruta de la gastronomía italiana en el Municipio Chacao: 8 restaurantes prepararán atractivos platos típicos de la comida regional. Municipio Chacao.

4:00 pm - Así vemos Italia. "Scherzo a tres voces". Con Dora Mazzone, Claudio Naoza, Tania Sarabia, moderador Tullio Cavalli. Plaza Los Palos Grandes.

5:00 pm - Gruppo Sbandieratori, Ducato Gaetani, città di Sermoneta, Lazio. Plaza Los Palos Grandes.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

A lo largo de las cuatro jornadas habrá mimos, saltimbancos y representaciones de la Comedia del Arte.

Actividades en otras

locaciones:

31 de mayo - Gruppo Sbandieratori, Ducato Gaetani, città di Sermoneta, Lazio. Club Italo de Puerto La Cruz.

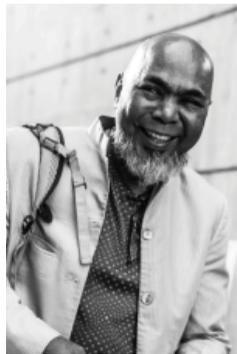
3 de Junio - Gruppo Sbandieratori, Ducato Gaetani, città di Sermoneta, Lazio. Casa d'Italia, Maracay.

4 de Junio - Gruppo Sbandieratori, Ducato Gaetani, città di Sermoneta, Lazio. Club Italo Venezolano, Caracas.

Del 29 de mayo al 29 de agosto

Onofre Frías exhibe su Vivero de Música y Color en el Centro de Arte Daniel Suárez

Marisela Montes



Con una propuesta creativa donde la naturaleza y sus colores evocan los ritmos de nuestra música tropical, exhibirá su más reciente obra el artista venezolano Onofre Frías en una ex-

posición titulada "Vivero Visual Real Maravilloso", que será inaugurada el próximo domingo 29 de mayo a las 11:00 a.m. en el Centro de Arte Daniel Suárez, con entrada libre.

La muestra -que permanecerá abierta al público hasta el 29 de agosto- está conformada por más de 50 piezas entre pinturas, esculturas y ensamblajes de diferentes formatos, en las cuales "se busca el goce visual a través de la intensidad lumínica del color y lo lúdico orgánico de las formas, como una sonoridad visual que seduce a la vista, donde se conjugan los tres elemen-

tos principales de su obra: flora, música y color; para presentar una propuesta polirítmica", según escribe Zaida García Valecillo en uno de los textos de presentación de la exhibición.

"Aquí emplea la flora que le rodea, tales como: heliconia, bromelia, cayenas y la familia de los platanillos (Aves del Paraíso); los ritmos musicales del caribe (lam-



como surge el "Vivero Visual Real Maravilloso" como una propuesta curatorial donde notas y acordes visuales estallan en un concierto de sensaciones, una degustación de colores que seducen los sentidos", puntualiza.

Por su parte el reconocido diseñador gráfico venezolano, Santiago Pol,

considera que la armonía de Onofre Frías "es contraste de colores vivos donde el tinte neón armoniza luminosamente con la pintura tradicional, el pigmento sale de sus venas con ritmo polifónico cuando pinta y sus volúmenes orgánicos suenan a percusión Barloventeña".

Asimismo afirma que cada obra tiene un cordón umbilical rítmico, "pero reclama su propia identidad y diferencia. Retrata el trópico con color oloroso a Caribe, a sol, a montaña, a flor y a música, haciendo de la forma una excusa para tocar musicalmente texturas polirrítmicas.

Onofre Frías posee cuatro décadas de continua labor artística y docente, durante las cuales ha exhibido su obra de manera individual y colecti-

bada, calipso, samba o salsa) y el uso de colores puros y fuertemente contrastantes", señala Valecillo. "Es así



va en museos y galerías de Venezuela, Corea, Canadá, Estados Unidos y diversos países de Europa y América Latina. Ha recibido importantes premios como la Medalla de Oro en la I Bienal de Pintura del Caribe y Centro América, entre otros, y su obra forma parte de las colecciones del Museo de Arte Latino Americano de la OEA en Washington (USA), MOLAA Museo de Arte Latinoamericano de Los Ángeles (USA), Museo de Arte Moderno de Bogotá (Colombia), Le Frac for France (Martinica), Museo De Arte Contemporáneo Sofía Imber de Caracas (Venezuela), entre otros. La obra reciente de este destacado artista podrá ser apreciada a través de la exposición "Vivero Visual Real Maravilloso", que se estará presentando del 29 de mayo al 29 de agosto en el Centro de Arte Daniel Suárez, ubicado en la Avenida El Ávila con calle San Miguel, Quinta Veneyork, en la Alta Florida. El horario de exposición es de lunes a domingo de 10:00 a.m. a 4:00 p.m. La entrada es libre.

@piazaitaliaVz 

Instalación Video y Fotografía en torno a piezas poéticas de Verónica Jaffé

Marisela Montes

Beatriz Gil Galería inaugura muestra de Magdalena Fernández y Ángela Bonadies sobre piezas poéticas de Verónica Jaffé el domingo 29 de mayo

Una particular muestra que gira en torno a la traducción que realizara la escritora Verónica Jaffé sobre los poemas escritos hace 200 años por el alemán Friedrich Hölderlin, será inaugurada bajo el título de Ríos, mares, patrias y poesías, este domingo 29 de mayo a las 11:00 am en la Galería Beatriz Gil, con un conjunto de fotografías y video de Ángela Bonadies y una instalación in situ de la artista visual Magdalena Fernández.

"Toda traducción es traslado de imágenes y de metáforas, y las metáforas construyen la poesía. La poesía moderna traduce a los antiguos héroes y dioses a ríos y mares y montañas, a paisajes de palabras, y estas adquieren sus fugaces, sus cambiantes sentidos como metáforas", revela la autora, a la

vez que explica que en la exposición se verán como cuadros poéticos, mapas que en su lenguaje y caligrafía dibujan fragmentos de un espacio lleno de palabras y sentidos.

En tal sentido, Magdalena Fernández y Ángela Bonadies trabajan dos lecturas o 'traducciones' desde sus respectivos lenguajes con el material de los poemas y las versiones en texto e imagen de Verónica Jaffé. Magdalena Fernández realizará una instalación en telas y luces, con el apoyo Enrique Moreno. Por su parte, Ángela Bonadies se servirá de la fotografía y el video para crear imágenes que delinear el hecho poético.

Verónica Jaffé (Caracas, 1957) ya ha estrechado los vínculos entre la literatura y la plástica, con experiencias desarrolladas en el Instituto Latinoamericano vienés y en las galerías de Los Galpones y Secadero con poemas presentados como 'traducciones' visuales.

Estudió Letras en Caracas y literatura alemana en Múnich, fue docente en la Universidad Simón Bolívar, en la Universidad Central de Venezuela e investigadora invitada en las

universidades de Indiana, Bloomington, IN, EEUU, y de Viena, Austria, así como editora de diversas revistas y editoriales en nuestro país. Ha publicado algunos ensayos sobre literatura venezolana (El relato imposible. Análisis recepcional de la cuentística venezolana entre 1970-1980) e historia y teoría de la traducción literaria (Metáforas y traducción o traducción como metáfora. Algunas metáforas de la teoría de la traducción literaria, en 2004), además de los poemarios El arte de la pérdida El largo viaje a casa, La versión de Ismena (2000), así como traducciones de poemas de Gottfried Benn y Else Lasker-Schüler.

Durante la inauguración de la muestra se presentará el libro de esta autora, editado por Sandra Caula, con diseño de Aixa Díaz e introducción de Luis Miguel Isava, en un evento que contará



con palabras de la profesora María Fernanda Palacios.

La exposición Ríos, mares, patrias y poesías con textos de Verónica Jaffé, fotografías y video de Ángela Bonadies e instalación de Magdalena Fernández, se estará presentando desde el 29 de mayo hasta el 10 de julio, en los espacios de BEATRIZ GIL Galería, ubicada en la Calle California con Calle Jalisco, en Las Mercedes; en horario de lunes a viernes de 10:00 a.m. a 7:00 p.m., sábados de 10:00 a.m. a 4:00 p.m., y domingos de 11:00 a.m. a 2:00 p.m. La entrada es libre.

@piazaitaliaVz 

Éxito total "Pura Danza 2016"

Desirée Depablos
CNP 4.762
Fotografías cortesía

EN MÉRIDA BRILLÓ EL BALLETO NACIONAL

480 bailarines de 37 academias del país, se midieron en el evento más grande del país en su género.

Con gran éxito culminó con éxito la segunda edición del Concurso Nacional de Danza Clásica, Neoclásica y Contemporánea "PURA DANZA 2016", donde se dieron cita 480 bailarines de 37 academias del país, convirtiéndolo en el evento más grande del país en su género.

Los bailarines y bailarinas fueron evaluados por un jurado de altísima trayectoria en el mundo de la danza, como fueron las maestras Stella Quintana Directora del Ballet de las Américas, Adriana Estrada Maestra Ensayista del Ballet Teresa Carreño, Carla Orive Maestra de UNEARTE Mérida, Los Maestros Rumen Ivanov

Rashev del Ballet del Hatillo, Oswaldo García de UNEARTE Mérida y el Maestro Carlos Paolillo creador de la Licenciatura en Danza en Venezuela.

Los ganadores fueron los siguientes: Ruth Gil en pre-infantil (Academia Brayballet), Aned Gonzalez Infantil (Academia Centro Integral de Danza), Grupo Neoclásico, La Garza Mora (Ballet Clásico Luisa Suarez, Grupo Contemporáneo Entre Danza, Grupo Clásico (Nena Kerr), Pas de Deux Clásico (Ballet María Teresa Alford), Pas de Deux Neoclásico (Ballet de la Mar), Pas de Deux Contemporáneo (Ballet Nena Kerr), Duo Clásico (Academia BrayBallet), Duo Neoclásico (Ballet de la Mar), Carmen Valdivieso Master (Ballet de la Mar), Jorge Urbina Bailarín Masculino destacado (Ballet de



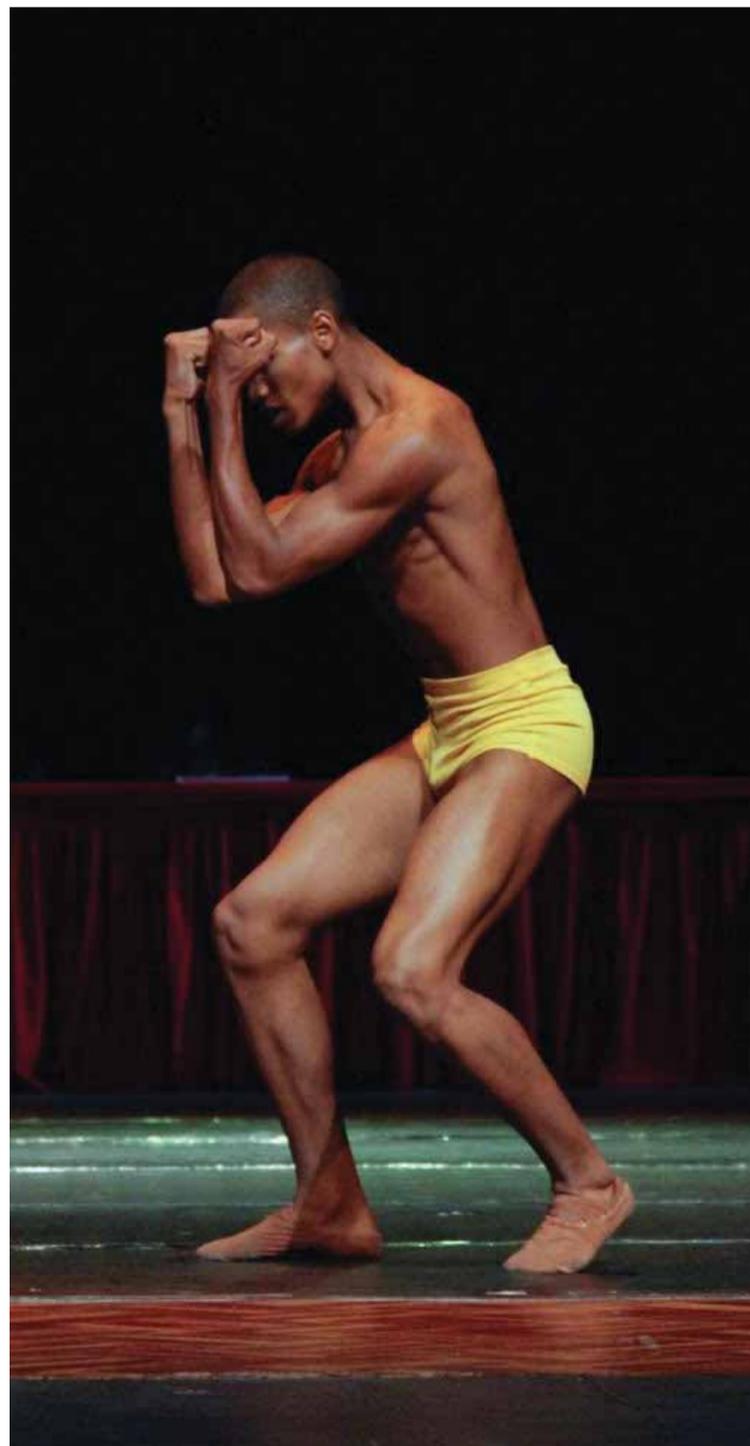
la Mar), Mariangel Zambrano Juvenil y mejor solo contemporáneo (Endanza Táchira)

Laleska Seidel solo avanzada y duo contemporáneo (Escuela Integral de Danza).

Durante 5 días los bailarines pudieron disfrutar de talleres, jornadas de competencia y paseos por la hermosa ciudad de Mérida. El día domingo se realizó la gran Gala con los ganadores, quienes por que fueron acreedores del 1er lugar absoluto en su división y género.

Pura Danza, una iniciativa de la Academia Brayballet, ya proyecta para su próxima edición en el 2017 abrir sus puertas a bailarines de otros países y promete ser uno de los eventos más grandes del continente.

@piazzaitaliaVz 



Cocina italiana

Focaccia a la materana



Ingredientes:

600 g de masa de pan, 1 mozzarella, 1 cebolla, 2 tomates maduros, 50 g de aceitunas negras, 100 g de alcachofas y champiñones en aceite, 1 ají picante, pecorino (queso de oveja) rallado, aceite de oliva, sal.

Preparación:

Pele la cebolla, córtela en pluma y fría en poco aceite de oliva. Divida la masa en dos partes y con una cubra una fuente unatada en aceite. Rellene con la mozzarella y los tomates cortados en torrejias, la cebolla, las aceitunas las alcachofas, los champiñones y el ají picado. Espolvoree el pecorino; cubra con el resto de la masa estirada, cueza al horno a fuego moderado por 45 minutos aproximadamente.

Risotto alla milanese - Arroz a la milanese

El risotto alla milanese (En castellano arroz a la milanese) es un plato de risotto amarillo muy popular en la cocina italiana (concretamente

en Milán y toda la Lombardía). El plato consiste en un arroz tostado con un sofrito de cebolla y aceite al que se le añade caldo poco a poco (risotto); condimentado con queso de Parma rallado y azafrán. Se trata de un plato que se ha expandido a lo largo de todo el mundo, pudiéndose encontrar en numerosos restaurantes. En cada caso con sus variantes locales particulares. Es un plato invernal, que se sirve caliente, recién elaborado.

La preparación final es la de un arroz seco que se elabora en sus últimas etapas introducido en un horno con el objeto de que el queso rallado se introduzca entre los granos de arroz. En algunas recetas este arroz se colorea con azafrán, lo que le proporciona el color amarillo característico. En algunas recetas se emplea mantequilla. En algunas ocasiones se menciona el empleo de vino Marsala (vino blanco). Por tradición este arroz se

acompaña con el "ossobuco alla milanese"

Cómo hacer arroz a la milanese

Primero picamos muy fina la cebolla, el pimiento, el tomate previamente pelado y lo ponemos a sofreír con un poco de aceite y cuando empieza a coger color añadimos los ajos laminados y el jamón.

Dejamos sofreír 2 minutos, añadimos la sal y el vino blanco y dejamos reducir vino.

Echamos el arroz y lo removemos. Añadimos el caldo de verduras y dejamos cocer entre 8 y 10 minutos aproximadamente.

Esporcamos el queso rallado sobre el arroz, removemos suavemente y volvemos a poner a cocer unos 3 minutos a fuego lento. Servir caliente.

El tiempo total aproximado de elaboración es de unos 40 minutos.

Historia o leyenda

Según varios estudios no se conoce el nombre del creador del arroz dorado a la milanese, pero si la fecha de su creación. Data del siglo XVI, y más exactamente en el año 1574.

Se dice que un discípulo del maestro Valerio de Flandes - el creador

de las vidrieras del Duomo de Milán - fue el creador de este arroz. El joven se enamoró de la hija del maestro flamenco, que como en todas las leyendas era tan hermosa como rubia y pálida. El discípulo pidió en matrimonio a la hermosa dama y no tardó en casarse con ella.

Durante la celebración el joven esposo trató de buscar la manera de que el evento fuera lo más solemne posible e hizo preparar un plato de su invención que ayudara a tal propósito. El plato no fue otro que arroz coloreado y para ello utilizó azafrán. Según parece lo había utilizado para lograr en la pintura los tostados y dorados, pero al descubrir que tenía un efecto inocuo al hombre se lanzó a la cocina.

Cuando el arroz llegó a la mesa los comensales se maravillaron de aquella impresionante fuente de granos de oro viejo, como las pepitas que traían los antiguos ríos ibéricos.

Desde entonces se utiliza el azafrán en el arroz.

@piazzaitaliaVz



Busca

Piazzaitalia

en Caracas

Café Billares Nico - Come a Casa - Da Guido - Da Dino - Danubio - Doris - Gelato Mio - Mamma Mia
Mamma Bella - Nonna Mia - Il Caminetto - La Focaccia - Panadería Guayana - Pastelería Del Corso - Pastelería Roma
Pazzo - Pizzeria Romana - Positano - Pierino - Rey David - Roma Mía - Santa Lucia - Sapori di Nonna - Taormina - Trattoria Romana
Versaille Gelateria Italiana - Victoria Deli - Villa La Trinidad

Tu publicidad en Piazza Italia la ven más de 5.000 personas
Llama al 935.56.79 - ventas.piazzaitalia@agoramagazine.it

Berna – Campionati d'Europa di Ginnastica Artistica Maschile Italia settima meraviglia d'Europa

Gli Azzurri in finale si migliorano di un decimo e scavalcano la Spagna

La Russia bisca l'oro continentale di Sofia 2014. Gran Bretagna d'argento davanti alla Svizzera. La Russia non molla lo scettro continentale conquistato a Sofia nel 2014 e si aggiudica la finale di Berna con il totale di 271.378. La Gran Bretagna, oro a Montpellier 2012, conferma il secondo posto delle qualifiche, precedendo con 268.427 i padroni di casa della Svizzera, bronzo a quota 263.278. Finisce così ai piedi del podio l'Ucraina di Oleg Verniaiev (257.696), mentre Germania (256.411) e Francia (254.045) si piazzano a centro classifica. Con il punteggio complessivo di 253.377 (un decimo in più rispetto a giovedì) l'Italia riesce a scalzare la Spagna – estremamente fallosa a parallele e



sbarra – e a chiudere la finale europea a squadre al settimo posto, migliorando di una posizione la classifica del concorso

di ammissione. Paolo Principi, Enrico Pozzo, Ludovico Edalli e Andrea Cingolani (GS Aeronautica Militare) con Mar-

co Lodadio (Ginnastica Civitavecchia) e la riserva Mattia Tamiazzo (Corpo Libero Gymnastics Team Padova) portano a termine sei rotazioni senza cadute (letali in una gara dove non si possono scartare punteggi), mantenendosi sempre abbondantemente al di sopra di quota 41. L'unico errore è stato l'arrivo sbagliato sulla prima diagonale al corpo libero di Enrico Pozzo, straordinario poi a chiudere la routine azzurra al cavallo, l'ultimo grande ostacolo. Tra qualificazioni e finali l'Italia ha così completato 34 esercizi su 36, dimostrando una grande affidabilità. Una qualità fondamentale come lo spirito di gruppo tra i ginnasti e tra atleti e tecnici (dal DTN Maurizio Allievi ai due allenatori a bordo pedana, Andrea Sacchi e Sergio Kaspersky) che se fosse stato ritrovato prima, probabilmente li avrebbe portati a Rio.

@piazzaitaliaVz

SOFIA (BUL) – WORLD CUP GINNASTICA RITMICA

“Effetto Farfalle” a Sofia: Italia di bronzo con le 6 clavette e 2 cerchi!

La Squadra Nazionale di Ginnastica Ritmica, impegnata a Sofia (Bulgaria) per una tappa di Coppa del Mondo, ha vinto la medaglia di bronzo nella finale con le

6 clavette e 2 cerchi, totalizzando il punteggio di 18.300 davanti alla Russia (18.250) e ad appena mezzo decimo dalla Bielorussia, argento a quota 18.350. Sul trono di specialità salgono



le padroni di casa della Bulgaria con 18.550 punti.

Anche stavolta - e a distanza di pochi giorni dalla trasferta a Minsk che le aveva viste protagoniste di un eccezionale recupero - le Farfalle di Emanuela Maccarani - dopo il 5° piazzamento nell'All-around di ieri - hanno tirato fuori gli artigli delle Leonesse, migliorando il proprio parziale rispetto alla qualifica di quasi un punto. L'altra finale per attrezzo, quella con i 5 nastri, ha invece visto le azzurre chiudere sulla 5a piazza con lo score di 17.950, alle spalle di Israele e Bielorussia (18.150), Russia (18.300) e Bulgaria (18.550).

Sul fronte individuale era impegnata in pedana Veronica Bertolini (San Giorgio 79 - Desio). Dopo aver ottenuto l'accesso a tre finali su quattro, la campionessa assoluta, che questa estate parteciperà ai Giochi Olimpici di Rio da individualista, ha concluso al 6° posto con le clavette (17.600), al 7° con il cerchio (17.650) e ancora sul 6° gradino con il nastro dove ha migliorato il proprio personale con 17.650. Le gare di oggi sono state trasmesse in diretta streaming, in esclusiva per l'Italia, sul canale youtube della Federginnastica.

@piazzaitaliaVz

10 cosas que hacer en Nápoles



Si Roma es un museo al aire libre, Nápoles es un teatro bajo el cielo: Nápoles es color, es Vesuvio, es mar, es gente alegre, es caos, es tráfico, es ruido, es folklore, es música, es pizza hummm la pizza de Nápoles!

“Vedi Napoli e muori” (Ve Nápoles y muere) se suele decir... todavía no tengo muy claro si es porque es tan bonita que ya no te hace falta ver más o si es porque el riesgo de que te atropelle una moto con 3 personas sin casco es muy alto, pero una cosa es cierta: Nápoles no te dejará indiferente.

Nápoles (en italiano Napoli, en napolitano Napule) es la ciudad más poblada del sur de Italia, capital de la región de Campania y de la Ciudad metropolitana de Nápoles. La ciudad de Nápoles administrativa tiene algo menos de un millón de habitantes, que, unidos a los de su área metropolitana, se elevan a 3,7 millones. Sus habitantes reciben el gentilicio de napolitanos. Está situada a medio camino entre el monte Vesubio y otra área volcánica, los Campos Flégreos.

Tiene una gran riqueza histórica, artística, cultural y gastronómica, lo que llevó a la Unesco a declarar su centro histórico Patrimonio de la Humanidad. Griegos, romanos, bizantinos, normandos, franceses y españoles han dejado su huella en Nápoles. Tuvo también una breve dominación austríaca en las primeras décadas del siglo XVIII tras la cual se convirtió en el centro político del reino independiente de Sicilia 1130 1815 y de las Dos Sicilias 1815 -1860, gobernado por los Borbones. En el año 1861 pasó a formar parte del Reino de Italia.

Si tienes la suerte de poder visitar la ciudad más colorida de Italia estas son las cosas que tienes que ver y hacer en Nápoles:

1. PIAZZA DEL PLEBISCITO

Sin duda uno de los símbolos de Nápoles. Se encuentra justo delante del Palacio Real. Aquí podéis descansar saboreando un helado y espiar la vida callejera de la ciudad, o ver algunos de los edificios más importantes de la ciudad como:

- el Palacio Real
- la Basílica de San Francisco de Paula
- el Palacio de la Prefectura

- y el Palacio Salerno
- Además, dicen que tendrás suerte (se sabe que los napolitanos son muy supersticiosos) si consigues andar, con los ojos vendados, desde el Palacio Real hasta las estatuas de los 2 caballos.

2. GALLERIA UMBERTO I

Comienza en Via San Carlo. Tiene cierto parecido con la Galleria de Vittorio Emanuele II de Milan y como su “prima” está llena de tiendas y barecitos.

3. CAPPELLA SANSEVERO

Aquí se encuentra una verdadera joya: el Cristo Velato de Sanmartino... se dice que el velo que lo cubre era realmente un tejido que se convirtió en roca gracias a un líquido inventado por el Príncipe di San Severo,



un famoso alquimista.

Además del Cristo Velato, la cappella di Sansevero merece una visita, aunque solo sea porque está llena de símbolos esotéricos y misteriosos. Se encuentra en Via Sanctis 19/21. (El único lado negativo es que la entrada cuesta 7€ y no se pueden hacer fotos!).

4. CASTEL DELL'OVO



Si lo que buscas es la mejor vista del golfo de Nápoles este es tu sitio. El ingreso al castillo es gratis y si subes hasta la “Terrazza dei Cannoni” te encontrarás de frente con

el mar, el puerto y el Vesuvio... las vistas son impagables!

5. CASTEL NUOVO (MASCHIO ANGIOINO)



Otro de los símbolos de la ciudad. Yo solo lo vi desde fuera, ya que me habían dicho que no era nada del otro mundo. En el pasado el castillo fue un centro cultural frecuentado por los mejores artistas, luego fue transformado en un fuerte inalcanzable y hoy en día es sede del Museo Cívico y lugar de espectáculos y noches culturales. La entrada cuesta 6€.

6. SPACCANAPOLI



Si buscas la Nápoles verdadera, auténtica y real, no puedes perderte la “Spaccanapoli” (literalmente “rompenápoles”). Esta zona divide la ciudad antigua entre norte y sur y va desde los “quartieri spagnoli” (barrios españoles) hasta el barrio de Forcella. Aquí se encuentran el Duomo, la Basílica di San Domenico Maggiore o Piazza del Gesù, entre otras cosas. Pero sobre todo merece la pena su visita por sus escenas de la vida cotidiana de Nápoles, olores, artistas y artesanos, niños que juegan a “calcio” (fútbol) y motos... muchas motos! Si te gusta vivir el alma de una ciudad, no hay duda, la de Nápoles está aquí.

7. SAN GENNARO

Nápoles no se puede entender al 100% si no sabes quién es San Gennaro y cómo los napolitanos viven la pasión hacia su Patrón... no es fe, no es amor... es un sentimiento que nace en las entrañas!

Puedes ver la devoción que muestran ante el santo delante del “Tesoro di San Gennaro” en el Duomo de Nápoles. ¿Sabes cuál es el otro gran amor de los Napolitanos? Diego Armando Maradona! Así, tal cual!

8. VIA SAN GREGORIO ARMENO

Esta calle es super famosa por sus mercadillos de navidad y por sus puestos donde venden las genuinas esculturillas de personajes famosos italianos (y no) para los belenes... tanto en Diciembre como en pleno Julio!

9. COME!

En Nápoles se come la mejor pizza del mundo. No hay dudas. Y lo mejor es que encontrar una pizza mala es imposible: todas están riquísimas! La pizza “Margherita”, la auténtica napolitana, la inventó el pizzaiolo Raffaele Esposito que la preparó con tomate, mozzarella, aceite y albahaca en honor de la Reina Margarita y a la bandera italiana.

Pero no te creas que en Nápoles no se hace otra cosa que comer pizza... otros platos típicos son: mozzarella di bufala, scialatelli, taralli, fritura de pescado, struffoli, pastiere, pasta con frutos de mar, sfogliatelle, babà col rum y para acabar la comida el fabuloso limoncello di Sorrento.

10. ¡OJO! TEN CUIDADO!

Hay 3 cosas a las que tener muuuucho cuidado:

- Tráfico: el tráfico de Nápoles es mas parecido a ciudades como El Cairo y Ho Chin Minh o Caracas que al de Barcelona o París.
- Silueta: quieras o no, vas a volver del viaje con un par de kilos más, pero es imposible resistir a la gastronomía napolitana!
- Timos: entre los napolitanos se encuentran varios reyes del engaño... desde timos callejeros a carteristas o verdaderas estafas (no te sorprendas si compras un reloj estilo rolex y cuando en casa abras la caja hay un reloj de plástico o... nada!). Eso sí, no vayas prevenido... la gran mayoría de los napolitanos son geniales y buena gente



ilmioviaggioanewyork.com



Il primo tour delle terrazze panoramiche di New York

Prenotalo sul sito web e usa il codice "piazzaitalia" per il 10% di sconto